

ISTITUTO COMPRENSIVO "LENTINI" - LAURIA



PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA 2016/19

Via Roma, 102 - 85044 Lauria tel. 0973628871 tel. e fax 0973823292
email: pzic848008@istruzione.it
sito web: www.iscolentini.gov.it

INTRODUZIONE	4
PERCHE' IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE	4
PARTE PRIMA: L'ISTITUTO E IL CONTESTO TERRITORIALE	4
1. PROFILO DELL'ATTUALE ISTITUTO	4
SCUOLA DELL'INFANZIA	4
SCUOLA PRIMARIA.....	5
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "	5
2. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE DEL TERRITORIO	5
PARTE SECONDA: DIREZIONE STRATEGICA DELL'ISTITUTO	6
1.MISSION E VISION	6
2. SCELTE EDUCATIVE	7
PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE (PECUP) ALLA FINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE.....	8
L'AZIONE DI INSEGNAMENTO - APPRENDIMENTO	9
LA PLURICLASSE	9
LA MEDIAZIONE DIDATTICA.....	10
PARTE TERZA MODALITA' ORGANIZZATIVE E GESTIONALI	11
1. ORGANIGRAMMA	11
2. FUNZIONIGRAMMA	15
3. SICUREZZA	17
PARTE QUARTA ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	18
1. AUTONOMIA ORGANIZZATIVA: INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA di 1° grado	18
ORGANICO FUNZIONALE D'ISTITUTO.....	18
2. ORGANICO POTENZIATO	18
3. MODELLO ORGANIZZATIVO DEL TEMPO SCUOLA	19
4. ISCRIZIONI	21
5. STRUTTURE E RISORSE	22
PARTE QUINTA CURRICOLO D'ISTITUTO	25
1. CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	25
2. DEFINIZIONE DEI CURRICOLI	26
Scuola dell' Infanzia	26
Scuola Primaria.....	27
Scuola Secondaria di I grado.....	28
Programmazione educativa e didattica.....	28
3. VALUTAZIONE	29
Criteria e modalità per la valutazione	30
La valutazione degli apprendimenti.....	31
Criteria per la definizione del giudizio d'ideoneità al termine del primo ciclo di studi	33
Certificazione delle competenze	34
4. INCLUSIONE	34
Interventi didattici ed educativi, individualizzati e/o personalizzati rivolti agli alunni portatori di BES (Bisogni Educativi Speciali)	34
Alunni diversamente abili	35

Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).....	35
Alunni con Bisogni Educativi Specifici (BES).....	36
PARTE SESTA MODALITA' ORGANIZZATIVE DELL'AUTONOMIA.....	37
ARRICCHIMENTO OFFERTA FORMATIVA	37
1. LE AREE	37
AREA 1 "SALUTE, SICUREZZA, ORIENTAMENTO e CONTINUITA' "	37
AREA 2 "TERRITORIO : RISORSE E PROSPETTIVE - PERCORSO SOLIDARIETA'"	37
AREA 3 "SUCCESSO FORMATIVO/INNOVAZIONE"	38
AREA 4 "COMUNICAZIONE DOCUMENTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO" ..	40
2. I PROGETTI	40
PROGETTI PROPOSTI DA SOGGETTI ESTERNI	40
PARTE SETTIMA: RAPPORTI CON IL TERRITORIO - ATTIVITA' NEGOZIALE	41
1. RAPPORTI CON IL TERRITORIO.....	41
2. RETI DI SCUOLE	42
3. PARTECIPAZIONE A BANDI	42
4. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA.....	43
PARTE OTTAVA AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE.....	44
1. PIANO DELLE ATTIVITA'	44
Attivita' di formazione e di aggiornamento in servizio del personale docente (art. 66 CCNL/2007)	44
.....	44
Modalità organizzative e criteri di partecipazione.....	44
2. FONTI DI FINANZIAMENTO	44
NORME FINALI	45
1. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	45
2. CONTROLLO DELLA QUALITA', DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DEL SERVIZIO OFFERTO	45
3. INDICATORI.....	45
4. STRUMENTI DI VALUTAZIONE	45

INTRODUZIONE

PERCHE' IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

Strumento essenziale di una Istituzione scolastica è il Piano triennale dell'offerta formativa, che costituisce il documento che riassume l'identità, la missione, la prospettiva di miglioramento e la progettualità della scuola. La sua giustificazione si trova nel regolamento attuativo della legge sull'autonomia scolastica (art. 21 legge 59/97 e DPR 275/99), così come innovato dall'art. 1 c. 14 della legge 107/2015. Il tradizionale POF, nato nel 1999 e voluto per affermare l'autonomia scolastica, viene riletto dalla legge 107 e trasformato in un documento triennale che mantiene il suo carattere originario di documento impegnativo per l'istituzione scolastica davanti alla sua utenza ed ai suoi stakeholder, ma assume il carattere di una pianificazione attenta e rigorosa di tutte le risorse disponibili per assicurare una offerta che deve avere carattere di stabilità nel tempo. Il PTOF intende gradualmente dare piena attuazione alla autonomia scolastica, garantendo una offerta di formazione flessibile ed innovativa, che sia in linea con le esigenze del territorio e con quelle in continuo cambiamento degli studenti.

Il PTOF è strettamente legato al processo di valutazione ed autovalutazione scolastica avviato dal DPR 80/2013, che ha portato alla elaborazione nello scorso anno scolastico del Rapporto di Autovalutazione (RAV). Questo documento costituisce parte integrante del PTOF ed è alla base del Piano di Miglioramento, con il quale l'Istituzione scolastica si impegna a perseguire una serie di azioni strutturali e coordinate per affrontare e superare le criticità evidenziate negli esiti formativi degli studenti, che sono il cuore dell'azione della scuola. In questa ottica il PTOF è strumento dinamico, sottoposto a continuo monitoraggio e valutazione in vista di un miglioramento degli apprendimenti e della qualità ed efficacia complessiva dell'offerta formativa.

Il PTOF è disponibile sul sito web istituzionale ed è fornito a tutte le famiglie degli studenti all'atto dell'iscrizione (link: <http://www.iscolentini.gov.it>)

PARTE PRIMA: *L'ISTITUTO E IL CONTESTO TERRITORIALE*

1. PROFILO DELL'ATTUALE ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo Statale "LENTINI" di Lauria è stato dimensionato in tre anni due volte con deliberazioni dalla Giunta della Regione Basilicata.

Nel 2012 al Comprensivo Lentini è stata aggregata la direzione Didattica di Lauria e nel 2015 sono state aggregate le scuole del primo ciclo del comune di Nemoli

La sede dell'istituto rimane presso la Scuola Secondaria di primo grado D. Lentini via Roma 102 Lauria.

L'Istituto Comprensivo Statale "LENTINI" è attualmente costituito da Dodici plessi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.

I plessi sono così organizzati:

SCUOLA DELL'INFANZIA

Per un totale di 179 ALUNNI Comprende sette sezioni in cinque plessi

Comprende le sedi di

1. Cogliandrino fraz Cogliandrino
2. Seluci Fraz Madonna del Carmine
3. Pecorone Fraz Pecorone
4. Ferrari Nemoli

con un modello organizzativo di 40 ore settimanali, distribuite su 5 giorni, dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

5. Rione Sup Lauria

di 42 ore settimanali, distribuite su 5 giorni, dalle ore 8,00 alle ore 16,30

SCUOLA PRIMARIA.

Per un totale di 349 alunni Comprende le **sedì** di:

1. **“Marconi” Largo Plebiscito, 65 Lauria**
2. **Cogliandrino fraz cogliandrino**
3. **V Limongi fraz Madonna del Carmine**

Prevede un'articolazione oraria di 40 ore settimanali, distribuite su 5 giorni.

L'orario si articola dal lunedì al venerdì compreso, dalle 8.30 alle 16.30.

4. **N. Chiacchio Nemoli**

Prevede per due classi un'articolazione oraria di 40 ore settimanali, distribuite su 5 giorni.

L'orario si articola dal lunedì al venerdì compreso, dalle 8.30 alle 16.30.

Prevede due classi con la seguente articolazione oraria

L'orario si articola dal lunedì e venerdì , dalle 8.30 alle 12.30,

martedì, mercoledì, giovedì dalle 08,30 alle 16.30.

5. **Pecorone fraz pecorone**

Prevede un'articolazione oraria di 30 ore settimanali, distribuite su 5 giorni.

L'orario si articola dal lunedì e venerdì , dalle 8.30 alle 12.30,

martedì, mercoledì, giovedì dalle 08,30 alle 16.30.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "

Comprende 12 classi, per un totale di 214 alunni, distribuite nei plessi di:

Lentini Lauria

Le classi - n. 10 - funzionano con un orario settimanale antimeridiano di 36+1 ore , ,

su 6 giorni, con 2 rientri pomeridiani – martedì giovedì dalle 14.30 alle 16.30. dal

lunedì al sabato, dalle ore 8.10 alle ore 13.10; 1

Giovanni XXIII Nemoli

con due classi di cui una funzionante con 30 ore settimanali e una con 36 ore settimanali

L'Istituto è inoltre:

L'Istituto è sede polo di formazione provinciale PNSD

2. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE DEL TERRITORIO

Il Comune di Lauria, sul quale opera l'Istituto Comprensivo “Lentini”, si può definire montano.

La popolazione, di 14.800 abitanti circa, è distribuita su un territorio di 18.000 ettari.

Poco più della metà dei residenti è localizzata in due grossi rioni, la restante parte è suddivisa in piccoli nuclei rurali, distanti dai centri urbani e, a volte, distanti tra di loro.

Quasi tutti i nuclei rurali si trovano ad un'altezza, rispetto al livello del mare, superiore agli 800 m, per cui spesso, durante il periodo invernale, le abbondanti nevicate ne interrompono i collegamenti stradali con il "centro".

I tempi di percorrenza, per gli alunni pendolari, variano da un minimo di 20 minuti ad un massimo di 45 minuti. I collegamenti viari sono costituiti da strade comunali e solo pochi tratti interessano la SS 19 e la SS 104.

Dall'anno scolastico 2015-2016 l'Istituto "Lentini" comprende anche le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado del Comune di Nemoli.

I punti di forza

- Ragazzi rispettosi ed educati
- Disponibilità delle famiglie a collaborare
- Buona tradizione artigianale
- Attaccamento al lavoro
- Risorse ambientali (Massiccio del Sirino - Terme di Latronico - Parco del Pollino - Maratea)
- Presenza di agenzie pubbliche (la Comunità Montana, il consultorio, l'ospedale), associazioni culturali, associazioni di volontariato

I vincoli

- Polverizzazione dei nuclei abitativi, case sparse ed isolate (14.800 abitanti distribuiti in modo irregolare su una superficie di 18.000 ettari)
- Mancanza di trasporti pubblici adeguati
- Forte tasso di disoccupazione
- Emigrazione del padre con conseguenti ripercussioni sui rapporti familiari
- Scarsa diffusione di libri e giornali
- Mancanza di un cinema-teatro e di centri di aggregazione per i giovani e gli adulti
- Difficoltà di integrazione tra gruppi provenienti da zone diverse
- Alcolismo, isolati casi di tossicodipendenze, presenza diffusa di soggetti in stato di handicap, per la maggior parte psicofisici, casi diffusi di depressione

PARTE SECONDA: DIREZIONE STRATEGICA DELL'ISTITUTO

1.MISSION E VISION

Che cosa vogliamo/Che cosa ci aspettiamo

Noi pensiamo a una scuola che sia non solo il risultato del lavoro degli insegnanti, ma che tenda a un modello educativo e formativo e a una organizzazione che siano condivise anche dalle altre componenti della scuola stessa: studenti, famiglie, personale non docente. Tutti possono e devono contribuire a disegnare il modello di scuola che meglio permetta di raggiungere gli obiettivi formativi che ci proponiamo.

Noi ci immaginiamo una scuola che:

- sia attenta alla formazione culturale;

- sia aperta rispetto alla realtà culturale ed economica in cui opera, e rafforzi negli studenti la consapevolezza della dimensione europea del proprio processo di crescita culturale;
- metta in primo piano i bisogni degli studenti, che si trovano in difficoltà e che necessitano di un aiuto mirato per non essere esclusi o vivere insuccessi scolastici;
- valorizzi ed incrementi anche le competenze extra-scolastiche degli studenti;
- sostenga le esigenze di aggiornamento del personale sia docente che non docente;
- favorisca la collaborazione tra tutte le sue componenti.
- favorisca il miglioramento continuo;

Con i termini **vision** e **mission** si intendono:

Vision

l'identità e le finalità istituzionali della scuola (come si vede e si percepisce la scuola);

Formazione dell'uomo e del cittadino responsabile e consapevole

Mission

il "mandato" e gli obiettivi strategici della scuola (che cosa intende fare per adempiervi)

Favorire l'acquisizione, il consolidamento e l'ampliamento delle: **COMPETENZE SOCIALI**

- Imparare ad imparare;
- progettare;
- comunicare;
- risolvere problemi;
- individuare relazioni;
- agire autonomamente

attraverso

**CRITERI METODOLOGICI CONDIVISI
COMPETENZE CULTURALI**

2. SCELTE EDUCATIVE

Le scelte educative sono elaborate in relazione al progetto organizzativo e al progetto educativo, visti in stretta correlazione, ponendo attenzione ai bisogni educativi e formativi dei soggetti in apprendimento e alle istanze poste dal territorio

IL PROGETTO ORGANIZZATIVO è in stretta relazione con il PROGETTO EDUCATIVO

pone attenzione alla

PERSONA

come **SOGGETTO IN APPRENDIMENTO** con i suoi **BISOGNI AFFETTIVI E COGNITIVI**

MOTIVAZIONE

**RELAZIONI
SVILUPPO DELLE POTENZIALITA'
VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA'**

AMBIENTE - TERRITORIO
INTEGRAZIONE SOCIO-CULTURALE
EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA
DEMOCRATICA
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'
EDUCAZIONE AMBIENTALE-ALLO
SVILUPPO SOSTENIBILE

La Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado

1. promuovono l'alfabetizzazione culturale di base garantendo lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno;
2. educano allo studio, come particolare forma di educazione, alla responsabilità e al senso del dovere;
3. favoriscono una sempre più chiara conoscenza di sé per giungere ad una propria identità personale in grado di operare scelte equilibrate e democraticamente responsabili (orientamento scolastico e professionale);
4. educano al dialogo e alla non violenza, come mezzo di risoluzione delle controversie personali e collettive;
5. formano l'alunno al valore della disponibilità, della solidarietà e dell'aiuto reciproco, in un discorso più complessivo di giustizia sociale;
6. promuovono comportamenti consapevoli e responsabili verso l'ambiente e le sue risorse, in una prospettiva di "sviluppo naturale ecocentrico";
7. promuovono negli alunni la capacità di apprezzare le diverse forme di espressione artistica al fine di accrescere la sensibilità, il senso del bello e la capacità di espressione personale;
8. formulano e realizzano interventi per gli alunni svantaggiati, disadattati o portatori di handicap che coinvolgano tutti i docenti, essendo la responsabilità dell'integrazione affidata a tutta la comunità scolastica;
9. auspicano e attivano un rapporto di collaborazione con i genitori e con le agenzie intenzionalmente educative presenti sul territorio.

PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE DELLO STUDENTE (PECUP) ALLA FINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Ogni Scuola deve partire dal profilo educativo, culturale e professionale dello studente (cioè dagli standard formativi in uscita) per individuare la direzione di lavoro cui la didattica dovrà conformarsi. Ogni tappa di "apprendimento educativo", in quanto parte di un "progetto di vita", è assolutamente importante ed ineludibile.

Si tratta, quindi, di "stimolare al massimo livello possibile e in tutte le dimensioni della personalità, le capacità di ciascuno affinché diventino competenze".

Una competenza è sempre, in ogni momento, una sintesi tra conoscenze e abilità; esse compongono un sistema interrelato, interattivo e dinamico, tendenzialmente "autoespansivo".

LE ARTICOLAZIONI DEL PROFILO

Con le seguenti articolazioni si delinea ciò che un ragazzo di 14 anni, al termine del primo ciclo di

istruzione, dovrebbe sapere e fare per essere il cittadino della sua età.

Un soggetto è riconosciuto "competente" quando, mobilitando tutte le sue capacità intellettuali (e non solo), utilizza le conoscenze e le abilità apprese (dal formale, dal non formale, dall'informale) per arricchire il personale modo

- di essere al mondo,
- di interagire e stare con gli altri,
- di affrontare le situazioni e di risolvere i problemi,
- di incontrare la complessità dei sistemi simbolici,
- di apprezzare il bello,
- di conferire senso alla vita.

Il Profilo si articola in quattro sezioni, di cui l'ultima risulta essere trasversale alle altre:

1. **Identità ed autonomia**: operare scelte personali e assumersi responsabilità
2. **Orientamento**: fare piani per il futuro, verificare e adeguare il proprio progetto di vita
3. **Convivenza civile**: coesistere, condividere, essere corresponsabili
4. **Strumenti culturali per leggere e governare l'esperienza**.

L'AZIONE DI INSEGNAMENTO - APPRENDIMENTO

L'Istituto si propone di migliorare la competenza didattica dei docenti ed agevolare la progettazione di percorsi di insegnamento-apprendimento significativi, per accompagnare in modo personalizzato e/o individualizzato gli alunni e consentire una crescita armonica, sviluppando le potenzialità di ciascuno.

L'azione didattica dovrà dare una risposta ai bisogni affettivi e sociali, creando un clima relazionale positivo, per valorizzare la personalità dell'alunno e per rendere la scuola un ambiente di apprendimento motivante. E' prevista l'attivazione di percorsi di cooperative-learning, peer-education, problem-solving distribuiti all'interno degli itinerari didattici.

La risposta ai bisogni cognitivi è rappresentata dalla progettazione di percorsi didattici che tengano conto dei diversi stili di apprendimento e dei diversi tipi di intelligenza.

Quindi l'insegnamento offrirà agli alunni l'opportunità di imparare ad interpretare, organizzare e strutturare le informazioni ricevute dall'ambiente e di riflettere sui processi attivati, a livello meta cognitivo, al fine di rendere gli alunni più autonomi nell'affrontare e adattarsi a situazioni nuove e complesse.

In questa prospettiva l'insegnante si pone come "facilitatore-mediatore", predisponendo il "set" adeguato e accompagnando l'alunno nel progressivo distanziamento dall'esperienza e dai dati di realtà all'elaborazione di concetti e conoscenze, sviluppando competenze disciplinari e trasversali attraverso la riflessione sulle azioni compiute e sul metodo adottato.

LA PLURICLASSE

In tutte le contrade, e da qualche tempo anche nel comune di Nemoli, la pluriclasse è una delle realtà scolastiche del territorio che evoca, più per le esperienze passate che per quelle presenti, disagio diffuso e malessere serpeggiante.

Oggi, a differenza del passato, la **pluriclasse** è una classe relativamente piccola per un massimo di 18 alunni, in cui sono presenti, per l'intero percorso scolastico, bambini di due fasce d'età dove, a seconda del tempo scuola organizzativo, lavorano due o più insegnanti.

I bambini fanno **lezione** nella stessa aula di volta in volta con modalità diverse: lavorando singolarmente, in piccoli gruppi omogenei per età, in gruppi disomogenei o tutti insieme. In alcuni casi, per esempio per l'inglese, piccoli gruppi svolgono un programma particolare in un'altra aula con un insegnante diverso.

L'aula, intesa in senso fisico, è molto "fluida": i banchi vengono spostati a secondo delle esigenze anche più volte al giorno. I bambini cambiano di posto in base alla necessità: a volte sono disposti a cerchio, a volte divisi in piccole "isole", a volte in cerchi concentrici...

Sono presenti più cattedre e più lavagne a muro. Il maestro è sempre in giro per l'aula e a volte le cattedre si usano solo per appoggiare lavori o materiale didattico.

Esistono poi occasione in cui più classi (ovvero più pluriclassi) lavorano insieme come nelle ore di laboratorio o in alcune ore di ginnastica, quando ci sono progetti ad hoc.

I punti di forza di questo sistema sono molti: l'autonomia, dal confronto con gli altri; la peer education, per il solo fatto che si coesiste in diverse fasce d'età; la personalizzazione, indispensabile.

Altrettanti sono i punti di debolezza: il tempo che sembra non bastare mai; non tutte le associazioni d'età sono ugualmente produttive.

E tuttavia la nostra idea di scuola non è quella che vive del risultato del lavoro degli insegnanti, ma una scuola improntata ad un modello educativo e formativo e a una organizzazione condivisa dove tutti possono e devono raggiungere i personali traguardi formativi.

Per questo cerchiamo di confrontarci con modelli innovativi atti a rispondere alle esigenze dichiarate in modo più o meno esplicito dal contesto sociale, culturale ed economico.

Uno dei tanti scenari possibili per migliorare questo tipo di ambiente di apprendimento è quello dell'apprendimento a distanza.

Questo è in continua evoluzione e permette di prendere in esame non solo i processi di cambiamento richiesti per innovare le pratiche di insegnamento e di apprendimento ma anche le modalità di integrazione delle nuove tecnologie nella didattica.

Con il superamento delle distanze, degli ostacoli spaziali e temporali esistenti nell'apprendimento e nell'insegnamento tradizionali si crea un ambiente d'apprendimento in cui gli alunni possono incontrarsi fra loro, incontrare i docenti in maniera sincrona o asincrona, usufruire dei contenuti che sono messi a disposizione in modo fino a qualche tempo fa impensabile.

Per dare all'insegnante la possibilità di sperimentare lo scenario un ambiente di apprendimento allargato e avviare una riflessione sulle modalità di lavoro insieme ad altri insegnanti per la progettazione di attività didattiche tra studenti di classi diverse, si è pensato di fare riferimento alle sperimentazioni analoghe in atto e curate dall'indire con l'uso delle "learning activities"

LA MEDIAZIONE DIDATTICA

L'Istituto si impegna a potenziare l'attività laboratoriale, riconoscendo le potenzialità per l'apprendimento significativo.

Infatti, nel laboratorio

- si lavora, si sperimenta, si ricerca, si agisce, si prevede un'attività pratica, concreta e diretta;
- ognuno deve trovarsi a proprio agio e in sintonia con il proprio livello di competenza;
- si impara facendo in relazione d'aiuto;

- valgono le regole della bottega dell'artigiano : chi sa insegna a chi non sa e l'adulto è solamente la persona che ha più esperienza;
- produce sempre risultati, anche inattesi (bisogna imparare a identificarli anche quando non si presentano sotto forma di prodotti, ma "solamente" di competenze).

Il laboratorio è

- | | | |
|---|-------------------|-------------------------------------------------------------|
| · | LUOGO | spazio predisposto che sia o no attrezzato stabilmente |
| · | LAVORO | attività svolta da tutti i soggetti coinvolti |
| · | RELAZIONI | cooperazione che non esclude nessuno |
| · | CREATIVITA' | soluzione adeguata |
| · | PRODUZIONE | risultato visibile |
| · | RESPONSABILITA' | ognuno è responsabile di un pezzo di progetto e di prodotto |
| · | COMPETENZA FINALE | l'acquisizione o il perfezionamento |

PARTE TERZA MODALITA' ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

1. ORGANIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof. ssa Miraglia Mariapina

Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi: Rag. Laviletta Maria

Collaboratore del Dirigente con funzioni vicarie: Prof.ssa Maria Claudia Lapenta

Responsabili di plesso e preposti ai sensi dell'art. 19 D. Lgs 81/2008 i seguenti insegnanti:

- Scuole dell' Infanzia
 - Seluci: Martoccia Rosa Antonia
 - Cogliandrino: Cirigliano Giuseppina
 - Rione Superiore: Di Deco Marianna
 - Pecorone: Laino Serafina
 - Nemoli: Palladino Maria Pia
- Scuole Primarie
 - Pecorone: Cosentino Vincenzo A.
 - Cogliandrino: Castelluccio Gilda
 - "Valter Limongi" Seluci: Carlomagno Anna
 - "G. Marconi": Cirigliano Elisabetta
 - "N. Chiacchio": Curzio Maria
- Scuola Secondaria di I grado Nemoli: Priante Fernando

La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni **dalle ore 11.00 alle ore 13.30.**

Il Dirigente riceve **dalle 11.00 alle 12.30** o su appuntamento.

Organi collegiali della Scuola:

- **Consiglio di intersezione** (scuola dell'infanzia): è formato dal Dirigente o un suo delegato (coordinatore), dai docenti e da 1 genitore per sezione. In occasione delle riunioni, il

rappresentante dei genitori ha la facoltà di redigere un verbale da inviare alle famiglie tramite scuola.

Si riunisce ogni bimestre.

- **Consiglio di interclasse** (scuola primaria): è formato dal Dirigente o un suo delegato (coordinatore), dai docenti e da 2 genitori per sezione. In occasione delle riunioni, il rappresentante dei genitori ha la facoltà di redigere un verbale da inviare alle famiglie tramite scuola.

Si riunisce ogni bimestre.

- **Consiglio di classe** (scuola secondaria di I grado): è formato dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato (coordinatore), dai docenti e da 4 genitori rappresentanti di classe.

In occasione delle riunioni, i rappresentanti dei genitori hanno la facoltà di redigere un verbale da inviare alle famiglie tramite scuola.

Si riunisce, di norma, una volta al mese.

- **Collegio dei Docenti:** è formato dal Dirigente Scolastico e dai docenti in servizio.
- **Consiglio d'Istituto:** è formato dal Dirigente Scolastico, 8 docenti, 8 genitori e 2rappresentanti del personale A.T.A.; è presieduto da un genitore.

Presidente del Consiglio d'Istituto: Luglio Raffaele

- **Staff di Presidenza / Commissione P. O. F.:**

Dirigente scolastico, collaboratore vicario, secondo collaboratore, funzioni strumentali al POF, responsabili di plesso, DSGA.

- **Docenti con incarico di funzione strumentale al P. O. F.:**

Area 1 **AREA 2 TERRITORIO: RISORSE E PROSPETTIVE – PERCORSO SOLIDARIETA'**

1. Ambiente
2. Storia Cultura e Tradizioni
3. Solidarietà
4. La scuola si apre al territorio

Alagia Egidia
Messuti Giulia
Napoli Giangaetano

Area 2 **AREA 1 SALUTE, SICUREZZA, ORIENTAMENTO e CONTINUITA'**

1. Accoglienza e Continuità
2. Orientamento - Viaggio di istruzione
3. Sicurezza
4. Salute

Presta Filomena
Nicodemo Maria
Cascino Filomena Cristina
Cantisani Maria Maddalena

Area 3 **AREA 3 SUCCESSO FORMATIVO / INNOVAZIONE**

1. Progettazione Europea
2. Curricolo locale: CAV - CAO
3. Ampliamento dell'offerta formativa
4. Ambiente digitale
5. Inclusione: PAI

Colucci Maria
Scaldaferri Assunta
Di Lascio Egidia

Area 4 **AREA 4 COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE**

1. Cura delle risorse documentarie
2. Comunicazione Interna ed esterna
3. Valutazione degli studenti

Chiacchio Donata
Lauletta Maria Teresa
Piesco Rosanna

4. Monitoraggio dell'Offerta formativa (RAV).
5. Progetto Biblioteca "Ex Libris"
6. Piano di Formazione

ALTRI ORGANI

- **Gruppo H di istituto:**
Coordinatori Consigli di classe/sezione con alunni diversamente abili, insegnanti di sostegno;
collaboratori scolastici con incarico specifico, unità pluridisciplinare ASP, genitori alunni, altre figure coinvolte nel processo di integrazione
- **Gruppo H di classe/sezione:**
Docenti dei Consigli di classe/sezione con alunni diversamente abili;
collaboratori scolastici con incarico specifico; unità pluridisciplinare ASP; genitori alunni; altre figure coinvolte nel processo di integrazione
- **Commissione formazione classi**
nominata di anno in anno
- **Gruppo di lavoro per l' Inclusione scolastica (GLI)**
- **Gruppi di lavoro progetti/aree PTOF:**
 1. "Salute, Sicurezza, Orientamento e Continuità";
 2. "Territorio: risorse e prospettive. Percorso Solidarietà;
 3. "Successo Formativo / Innovazione".
 4. "Comunicazione, Documentazione e Autovalutazione d'Istituto"
- **Gruppo di lavoro sito WEB**
- **Comitato di valutazione del servizio degli insegnanti**
- **Servizio di Prevenzione e Protezione**
- **Servizio di Primo Soccorso**
- **Servizio Prevenzione incendi e lotta antincendio**
- **Squadra addetta alla gestione delle emergenze**
- **Responsabile del servizio Prevenzione e Protezione (DLgs 81/2008):** Prof. Costanza Antonio
- **Responsabile applicazione C. M. Ministero Sanità 28/03/01 (L.584/7 e 689/81) sul divieto di fumo:** Prof.ssa Brando Maria Pia

NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE

È composto dal Dirigente scolastico, dal docente vicario e dai direttori di plesso

Si occupa della implementazione del sistema di autovalutazione in attuazione al DPR 80/2013. Cura la stesura del RAV. A tal fine ricerca tutti i dati quantitativi e qualitativi necessari per l'adozione di indicatori in grado di descrivere l'attività dell'Istituto nelle varie aree di valutazione individuate dal RAV.

Cura l'elaborazione e la somministrazione di questionari di soddisfazione rivolti a tutte le componenti scolastiche rispetto al servizio, alle funzioni, ai ruoli apicali, all'offerta formativa. Coordina l'elaborazione del Piano di miglioramento conseguente al RAV, verificandone il grado di attuazione. A tal fine collabora con Indire, Invalsi ed altri enti coinvolti.

Collabora con i nuclei ispettivi esterni in occasione di eventuali ispezioni disposte da

Invalsi.

Intrattiene i rapporti con tutte le componenti scolastiche e con gli stakeholder ai fini del RAV, della valutazione delle attività dell'Istituto e della implementazione ed adattamento dei piani di miglioramento. Cura la rendicontazione sociale delle attività di autovalutazione e di miglioramento.

COMPONENTI DEL NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE:

NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE		Immediato Maria
	<i>SCUOLA DELL'INFANZIA</i>	Rocco Anna Maria
		Faraco Maria Annunziata
	<i>SCUOLA PRIMARIA</i>	Cirigliano Anna
		Falabella Maria
		Piesco Rosanna
		Rocco Lucia
		Valente Michela
	<i>SCUOLA SEC PRIMO GRADO</i>	Albano Carmela
		Bartiromo Maria Rosaria
		Crippa Carlo
		Priante Fernando

COMITATO DI VALUTAZIONE

Dalla Legge 107/2015 c. 129:

È presieduto dal dirigente ed è composto da:

- Tre docenti, di cui due scelti dal collegio Prof Della Guardia Giuseppe, prof. Ielpo Lucia - e uno scelto dal consiglio d'istituto Prof Claudia Lapenta
- Due genitori scelti dal consiglio d'istituto – Sig Anania Paola, Luglio Paolo
- Un esterno individuato dall'USR tra docenti, dirigenti, ispettori DPTT Giuseppe Calabrese (Dirigente Scolastico in quiescenza)

COMPITI:

Elabora i criteri per la valorizzazione del merito sulla base

- a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
 - b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
 - c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.
- Esprime **parere** sul periodo di prova dei docenti immessi in ruolo. Per questa attribuzione la composizione è ristretta al Dirigente, alla componente docenti ed è integrata dal tutor.

2. FUNZIONIGRAMMA

ORGANISMO	<ul style="list-style-type: none"> · FUNZIONI-COMPITI-COMPETENZE-RESPONSABILITA' 	
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> · Ha la rappresentanza legale della scuola; ha la responsabilità della gestione delle risorse finanziarie e strumentali; · ha la responsabilità dei risultati del servizio; · dirige, coordina e valorizza le risorse umane interne alla scuola; · organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza ed efficacia formativa; · ha la titolarità delle relazioni sindacali interne alla scuola; · ha la possibilità di delegare specifici compiti a docenti; · partecipa e concorre al processo di realizzazione dell'autonomia scolastica; · assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica finalizzandola all'obiettivo della qualità dei processi formativi; · predispone gli strumenti attuativi del POF; · presiede il Collegio Docenti, il Comitato di Valutazione, i Consigli di Classe, i Consigli d'Interclasse, la Giunta Esecutiva 	
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	<ul style="list-style-type: none"> · Organizza i Servizi Amministrativi dell'Istituzione Scolastica ed è responsabile del funzionamento degli stessi; · provvede direttamente al rilascio di Certificazioni, nonché di estratti e copie di documenti che non comportino valutazioni discrezionali; · provvede all'esecuzione delle delibere degli OO.CC. avente carattere esclusivamente contabile e di quelle sottoposte a provvedimento vincolato; · esprime parere sugli atti riguardanti il miglioramento organizzativo e la funzionalità dei servizi di competenza; · cura l'attività istruttoria diretta della stipulazione di accordi, contratti e convenzioni con soggetti esterni; · coordina il personale addetto ai servizi amministrativi e ausiliari 	
PERSONE AMMINISTRATIVE	<ul style="list-style-type: none"> · Assolve alle funzioni amministrative, contabili, gestionali con ripartizione e affidamento degli incarichi 	
COLLABORATORI SCOLASTICI	<ul style="list-style-type: none"> · Assolve alle funzioni strumentali, operative e di sorveglianza in un rapporto di collaborazione con il dirigente scolastico e il personale docente. In particolare: · apertura, chiusura, custodia e sorveglianza dei locali, con compiti di portineria e di vigilanza sugli operai esterni addetti alle manutenzioni; · pulizia e sgombero di materiali nei locali interni ed esterni all'edificio; · supporto all'attività educativo-didattica con la sorveglianza degli alunni negli spazi comuni e/o in caso di momentanea assenza dell'insegnante; · supporto all'attività amministrativa; · piccole manutenzioni e segnalazione di guasti e/o di rischi evidenziati nel corso dell'attività; · segnalazione emergenza e collaborazione all'evacuazione 	

CONSIGLIO ISTITUTO	<ul style="list-style-type: none"> · Adotta il Regolamento Interno dell'Istituto; · acquista le attrezzature tecnico - scientifiche e i sussidi didattici; · definisce i criteri generali per la Programmazione e l'attuazione delle attività extracurricolari e l'espletamento dei servizi amministrativi; · indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario alla situazione territoriale, al coordinamento organizzativo dei Consigli di Interclasse, di Classe e dei Colloqui con i Genitori; · indica i criteri generali per l'assegnazione dei Docenti alle classi; · predisporre strumenti idonei per valutare gli esiti dell'azione didattica e organizzativa dell'istituzione scolastica. 	
GIUNTA ESECUTIVA	<ul style="list-style-type: none"> · Predisporre il Programma Annuale d'Esercizio Finanziario; · prepara i lavori del Consiglio di Istituto e cura l'esecuzione delle relative delibere. 	
COLLEGIO DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> · Cura la programmazione dell'azione educativa al fine di garantire l'attuazione del diritto allo studio e la formazione della personalità degli alunni; · valuta periodicamente l'andamento dell'azione educativa e didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati; · provvede all'adozione dei libri di testo; · elabora il P.O.F. dell'Istituzione Scolastica e il progetto di Aggiornamento e Formazione in servizio dei docenti; · definisce tempi, modi e articolazioni per un lavoro efficace e funzionale al P.O.F. dei Consigli di Classe, di Interclasse e dello stesso Collegio Docenti; · definisce le attività dei Dipartimenti e ne designa i Docenti responsabili <input type="checkbox"/> ha la delega alla sostituzione dei docenti assenti; 	
COLLABORATORE DIRIGENTE	<ul style="list-style-type: none"> · ha la delega a presiedere i Consigli di Classe/Consigli d'Interclasse. · Risponde dell'efficacia del servizio; · sostituisce il dirigente scolastico in caso di assenza o di impedimento in rapporto a situazioni giuridiche o di fatto che trovino riscontro o in un provvedimento formale o in circostanze obiettive 	
FUNZIONI STRUMENTALI	<ul style="list-style-type: none"> · Coordinano la gestione del POF e il sostegno al lavoro dei docenti (attività formative e professionali); · presiedono alla realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterni alla Scuola; · coordinano l'utilizzo della biblioteca, dei laboratori e delle nuove tecnologie; · garantiscono l'accoglienza e il coordinamento degli alunni, dell'handicap e del disagio sociale; · contribuiscono alla realizzazione della scuola dell'autonomia 	
CONSIGLIO CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> · <input type="checkbox"/> Predisporre e valuta il progetto educativo-didattico annuale della classe · realizza la valutazione periodica e finale degli alunni; · analizza la situazione della classe e di ogni singolo alunno 	
CONSIGLIO INTERCLASSE	<ul style="list-style-type: none"> · Formula proposte in ordine all'azione educativo-didattica e ad iniziative di sperimentazione; · esprime parere nell'adozione dei libri di testo e nelle richieste del diritto allo studio 	

CONSIGLIO CLASSE /INTERCLAS SI	<ul style="list-style-type: none"> · Analizza le proposte in ordine all'azione educativa-didattica; · formula proposte in ordine all'attività di plesso; · evidenzia eventuali problematiche connesse. · Promuove la partecipazione dei genitori; · elabora proposte e indicazioni per gli Organismi della Scuola
ENTE LOCALE	<ul style="list-style-type: none"> · Mette a disposizione l'edificio scolastico, compresi arredamento, attrezzature e palestra; · garantisce la funzionalità del suddetto edificio (illuminazione, servizi, riscaldamento, custodia, arredi, attrezzi, sicurezza, eliminazione barriere architettoniche, rinnovamento materiale didattico); · garantisce i servizi indispensabili per l'attuazione del Diritto allo Studio

3. SICUREZZA

La Scuola

- applica integralmente il D. L. 81/2008 ed è dotata di
 - DVR
 - Piano delle emergenze
 - Figure sensibili
- ogni anno, dopo attenta valutazione da parte del datore di lavoro e del RSPP, chiede all'Ente proprietario eventuali rimozioni di fattori di rischio individuati come lieve, medio e grave.

Il Piano dell'Offerta Formativa assume il tema della sicurezza quale termine di riferimento centrale nell'ambito dei programmi per l'educazione alla cittadinanza e, in generale, di tutti gli insegnamenti disciplinari.

Gli interventi didattici relativi ai temi della sicurezza sono presenti nell'area n.1 "Salute, sicurezza, orientamento e continuità", di cui al precedente punto 8.1, nella quale è inserita una specifica azione denominata "scuola sicura":

- a) DESTINATARI: tutti gli alunni, il personale dell'Istituto, i genitori
 b) FINALITA'

Le finalità del progetto prevedono:

- 1) promozione della cultura della prevenzione dei rischi;
- 2) informarsi per prevenire;
- 3) "ANTICIPAZIONE": sviluppo dell'abitudine a prevedere ("anticipare") le possibili conseguenze delle proprie ed altrui azioni o di eventi ambientali;
- 4) interiorizzazione del "bene salute" quale valore di riferimento nelle scelte di vita.

c) AZIONI

Le azioni coordinate dell'educazione alla sicurezza comprendono:

- 1) contestualizzazione dei temi della sicurezza nell'ambito dei programmi didattici ordinari
- 2) rilevazione/memorizzazione dei fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici
- 3) adozione dei comportamenti preventivi conseguenti
- 4) partecipazione alle prove simulate di evacuazione d'emergenza, lettura consapevole della cartellonistica, rispetto delle consegne
- 5) trasferimento degli apprendimenti afferenti ai temi della sicurezza anche in ambito extra-scolastico (sulla strada, negli ambienti domestici, nei locali pubblici ecc.)
- 6) ciascun insegnante, nelle classi di competenza, assicura:
 - interventi informativi sui fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici;
 - interventi informativi sul corretto uso delle strutture, strumentazioni e dotazioni scolastiche;

- interventi informativi sui comportamenti preventivi.
- definizione di un piano mirato ad abituare gli allievi ed il personale a comportamenti adeguati, da tenere in situazioni di rischio o di calamità, per ridurre al minimo gli effetti dirompenti del panico.

PARTE QUARTA ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

1. AUTONOMIA ORGANIZZATIVA: INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA di 1° grado

ORGANICO FUNZIONALE D'ISTITUTO

L'organico funzionale d'Istituto consente di rispondere a tutte le esigenze didattiche e organizzative previste nella Scuola dell'Infanzia, nella Scuola Primaria e Secondaria 1° grado attraverso una più equa e mirata distribuzione delle risorse e delle competenze del personale.

Nella Scuola Primaria, come da delibere degli Organi Collegiali, i docenti intervengono in base agli ambiti disciplinari generalmente così individuati :

- Ambito dei Linguaggi**
- Ambito Matematico-Motorio**
- Ambito dell'Ambiente: Storia - Geografia - Cittadinanza e Costituzione - Scienze**

L'equipe pedagogica deve garantire, pur nella pluralità dei docenti, l'unitarietà del processo di insegnamento-apprendimento; **in ogni equipe pedagogica viene individuato un docente coordinatore.**

2. ORGANICO POTENZIATO

Assegnazione a.s. 2015-16: cinque docenti di Scuola Primaria e un docente di Scuola Secondaria di I grado - Classe di Concorso A 445: Inglese e nello stesso numero presumibilmente nei prossimi tre anni

I posti per il potenziamento dell'offerta formativa saranno impiegati prioritariamente nelle seguenti aree finalizzate al miglioramento dell'offerta formativa così come assemblate in campi omogenei dalla nota MIUR prot. 30549 del 21/09/2015 e successivamente declinate in azioni, misure e progetti didattici di ampliamento dell'offerta formativa nei prossimi tre anni:

- Sviluppo degli apprendimenti nelle lingue straniere, segnatamente nella lingua inglese**
- Recupero/Potenziamento delle competenze in Italiano e Matematica alla Scuola Primaria**
- Implementazione del metodo laboratoriale in ogni ordine ed indirizzo di scuola, creando un contesto di aula sempre più interattivo e cooperativo;**
- Utilizzo della didattica laboratoriale in percorsi di recupero e prevenzione del disagio e della dispersione;**
- Sdoppiamento del gruppo classe e utilizzo delle ore di contemporaneità docente per l'organizzazione di gruppi di livello**
- Potenziamento dell'azione di inclusività ed individualizzazione/personalizzazione nelle classi con maggiore presenza di studenti con BES**
- Azioni di monitoraggio e manutenzione costante degli apprendimenti**

per l'anno scolastico 2015 / 2016 i posti in Organico Potenziato sono così utilizzati

SCUOLA PRIMARIA:

PLESSO PRIMARIA PECORONE: ORARIO SETTIMANALE DI LEZIONE DA 27 A 30 ORE
più tre ore di mensa

PLESSO PRIMARIA COGLIANDRINO: COLLABORAZIONE NELLE CLASSI CON BAMBINI DISABILI, PROGETTO MUSICA
 PLESSO PRIMARIA V LIMONGI COLLABORAZIONE NELLE CLASSI CON BAMBINI DISABILI,
 PLESSO PRIMARIA FERRARI NEMOLI COLLABORAZIONE NELLE CLASSI CON BAMBINI DISABILI

SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO

ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI AUMENTATO DI UNA ORA DI INGLESE, COLLABORAZIONE NELLE CLASSI DEL CURRICOLO LOCALE CON IMPLEMENTAZIONE DELLA LINGUA INGLESE NELLE ATTIVITA' PREVISTE ED ATTUATE.

RICHIESTA DI POTENZIAMENTO PER GLI ANNI PROSSIMI, IN ACCORDO CON LA DELIBERA DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DI OTTOBRE 2015:

Classe concorso	a.s 2016/2017	a.s 2017/2018	a.s 2018/2019	
Posto comune primaria	5	5	5	
Posto sostegno primaria	2	2	2	
A059 mat	1	1	1	
A043 it	1	1	1	
A345 ing	1	1	1	
AD00 sos	1	1	1	

3. MODELLO ORGANIZZATIVO DEL TEMPO SCUOLA

Scuola dell' Infanzia

In tutti i plessi delle Scuole dell' Infanzia si attua il modulo orario del "tempo pieno" con gli orari seguenti:

- **Rione Superiore ore 42 e minuti 30** (comprehensive di tempo mensa)
per 5 giorni dalle ore 8.00 alle ore 16.30
- **Pecorone - Cogliandrino – Seluci – Nemoli ore 40** (comprehensive di tempo mensa)
per 5 giorni dalle ore 8.30 alle ore 16.30

I docenti svolgono 25 ore di insegnamento settimanale ed effettuano una turnazione settimanale. Le ore di contemporaneità vengono utilizzate per attività di gruppi di livello, due volte alla settimana, in laboratori (creatività, drammatizzazione e movimento) per lo svolgimento delle normali attività curricolari o per la realizzazione di manifestazioni (Natale, Carnevale, Progetti di Ampliamento dell'Offerta Formativa).

Le attività pomeridiane sono sospese alle ore 13.00 in concomitanza dello svolgimento di manifestazioni conclusive di attività progettuali o di fine anno scolastico.

L'Ente Locale assicura il funzionamento dei servizi mensa e trasporto.

Scuola Primaria

Nei plessi delle Scuole Primarie **G. Marconi**, **V. Limongi e Cogliandrino** e **Nemoli** (ad eccezione della terza e della pluriclasse quarta e quinta che effettuano un'organizzazione modulare di 32 ore) attua il modulo orario del "tempo pieno" che è di **40 ore settimanali**.

Le attività didattico-educative sono articolate su cinque giorni a settimana (dal lunedì al venerdì)

	lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì	sabato
8.40-12.45	Attività didattiche	LIBERO
12.45-13.45	Mensa	
13.45-16.45	Attività didattiche	

Nel plesso della Scuola Primaria di **Pecorone**, invece, funziona un modulo orario di "tempo prolungato" di **33 ore**, distribuite su 5 giorni settimanali (lunedì e venerdì ore 8,30 - 13,00; martedì, mercoledì e giovedì ore 8,30 - 16,30), comprensive di attività curricolari, attività laboratoriali e mensa.

L'Ente Locale assicura il funzionamento dei servizi mensa e trasporto.

I docenti delle scuole a tempo pieno svolgono, settimanalmente, 20 ore di insegnamento, 2 ore di programmazione e 2 ore di recupero finalizzate alla verifica ed alla definizione delle azioni didattiche, anche allo scopo di garantire l'unitarietà formativa dei vari interventi.

Nel plesso di Pecorone i docenti svolgono 23 ore di insegnamento, di cui 1 di assistenza mensa e 1 ora di programmazione.

MODELLO ORGANIZZATIVO scuola primaria

DISCIPLINE	Modello 40 ore			Modello 27		
	Classi I	Classi II	Classi III-IV-V	Classi I	Classi II	Classi III-IV-V
ITALIANO	10	9	8	8	8	8
STORIA - EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA COSTITUZIONE	2	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2	2
MATEMATICA	9	9	9	6	6	6
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1	1
SCIENZE	2	2	2	2	2	2
INGLESE	1	2	3	1	2	3
ARTE E IMMAGINE	2	2	2	2	2	2
MUSICA	2	2	2	2	2	2
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2	2	2
RELIGIONE - ATTIVITA' ALTERNATIVA	2	2	2	2	2	2
LABORATORI (ATTIVITA' OPZIONALI)				3	3	3
TOTALE			40	30	30	30

Scuola Secondaria di I grado

L'impianto del tempo scuola si articola su 6 giorni alla settimana, con un modulo di 36 ore comprensive di mensa.

Si precisa che, in riferimento alla legge 13 luglio 2015 n. 107 per il potenziamento, nel mese di dicembre il mercoledì ha subito una variazione di orario.

L'orario vigente è il seguente:

	lunedì, sabato	venerdì,		Mercoledì		martedì, giovedì
1 ora	8.15 – 9.15	1 ora	8.05 – 9.05	1 ora	8.10 – 9.10	
2 ora	9.15 – 10.15	2 ora	9.05 – 10.00	2 ora	9.10 – 10.10	
3 ora	10.15 – 11.15	3 ora	10.00 – 10.55	3 ora	10.10 – 11.10	
4 ora	11.15 – 12.15	4 ora	10.55 – 11.50	4 ora	11.10 – 12.10	
5 ora	12.15 – 13.15	5 ora	11.50 – 12.45	5 ora	12.10 – 13.10	
		6 ora	12.45 – 13.40	6 ora	13.10 – 14.10	
				7 ora	14.10 – 15.10	
				8 ora	15.10 – 16.10	

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI	ORE SETTIMANALI	
ITALIANO	8	10	
STORIA	3		
GEOGRAFIA	2		
LINGUA INGLESE	3 (+ 1 di potenziamento)	3	
LINGUA FRANCESE	2	2	
MATEMATICA	5	4	
SCIENZE	2	2	
TECNOLOGIA	2	2	
ARTE E IMMAGINE	2	2	
MUSICA	2	2	
SCIENZE MOTORIE	2	2	
RELIGIONE	1	1	
TOTALE	36	30	

Il servizio **mensa**, nei giorni di martedì e giovedì, viene effettuato su due turni:
1° turno ore 12.10 - 13.10; 2° turno ore 13.10 - 14.10

4. ISCRIZIONI

Le iscrizioni degli alunni alle classi avviene secondo le disposizioni del MIUR:

SCUOLA DELL'INFANZIA

I genitori che desiderano iscrivere i bambini di tre anni alle sezioni della scuola dell'infanzia possono farlo entro la data fissata di anno in anno dal MIUR . Secondo l'art. 2 del DPR 89/2009 sono ammesse le iscrizioni di bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre 2015.

Su richiesta delle famiglie sono ammesse le iscrizioni di bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile 2016 che potranno frequentare solo alle seguenti condizioni:

- a) disponibilità dei posti;
- b) accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa;
- c) disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini di età inferiore a tre anni;
- d) valutazione pedagogica e didattica, da parte del collegio dei docenti, dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

SCUOLA PRIMARIA

I genitori che intendono iscrivere i bambini di sei anni nella scuola primaria possono farlo entro la data fissata di anno in anno dal MIUR . Sono ammesse le iscrizioni di bambini che compiono i sei anni entro il 31 dicembre 2015 e, comunque entro il 30 aprile 2016.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

I genitori che intendono iscrivere il proprio figlio alla Scuola secondaria di I grado devono attenersi alle disposizioni emanate dal MIUR.

Formazione delle classi

Le classi prime vengono formate utilizzando i seguenti criteri:

- gruppi misti per sesso
- eterogeneità sia sul piano culturale che su quello socio-ambientale
- formazione di piccoli gruppi in relazione alla zona di provenienza, all'affinità elettiva, ai livelli di apprendimento.

Le informazioni sugli alunni vengono raccolte, da una apposita commissione individuata dal collegio dei docenti, attraverso la lettura dei documenti scolastici, incontri specifici con gli insegnanti della scuola primaria e con i genitori.

5. STRUTTURE E RISORSE

L'Istituto Comprensivo "Lentini" è costituito da cinque plessi di Scuola dell'Infanzia ubicati rispettivamente a Lauria nel Rione Superiore e nelle contrade di Pecorone, di Cogliandrino e di Seluci e a Nemoli; da cinque plessi di Scuola Primaria ubicati a Lauria nel Rione Superiore e nelle contrade di Pecorone, di Cogliandrino e di Madonna del Carmine e a Nemoli; da due plessi di Scuola Secondaria di I grado dislocati a Lauria nel Rione Superiore e a Nemoli.

I plessi sono ubicati in dieci distinti edifici scolastici.

Scuola dell' Infanzia Rione Superiore

La Scuola dell'infanzia Rione Superiore è frequentata da 81 alunni che provengono prevalentemente dal centro e da alcune contrade limitrofe . L'edificio è costituito da un unico piano dove sono allocate le tre aule, un ampio atrio, la cucina e la sala mensa. In tale plesso operano 6 docenti .

Scuola dell' Infanzia Pecorone

La Scuola dell'infanzia di Pecorone è frequentata da 16 alunni che provengono da alcune frazioni periferiche . L'edificio è costituito da un unico piano dove sono allocate due aule, la cucina e la sala mensa. In tale plesso operano 2 docenti .

Scuola dell' Infanzia Cogliandrino

La Scuola dell'infanzia di Cogliandrino è frequentata da 31 alunni che provengono dalle frazioni limitrofe alla località montana dalla quale prende il nome il plesso . L'edificio è costituito da un unico piano dove sono allocate le tre aule, un ampio atrio, sei locali adibiti ad attività varie .

La cucina e la sala mensa si trovano anch'esse a piano terra. In tale plesso operano 4 docenti.

Scuola dell' Infanzia Seluci

La Scuola dell'infanzia di Seluci è frequentata da 25 alunni che provengono dalle frazioni limitrofe alla località montana dalla quale prende il nome il plesso . L'edificio è costituito da un unico piano dove sono allocate due aule, un salone, un giardino, la cucina e la sala mensa. In tale plesso operano 2 docenti.

Scuola dell' Infanzia Nemoli “G. Ferrari”

La Scuola dell'infanzia di Nemoli è frequentata da 26 alunni che provengono dalle frazioni limitrofe. L'edificio è nuovo e comprende un ampio ingresso, quattro aule, la cucina e il refettorio.

In tale plesso operano 3 docenti di cui 1 in qualità di docente di sostegno.

Scuola Primaria G. Marconi

La Scuola Primaria G. Marconi è frequentata da 167 alunni distribuiti in 10 classi; è situata nel centro urbano di Lauria.

In tale plesso operano 20 docenti di cui 1 in qualità di docente di sostegno e 1 docente per il potenziamento della lingua inglese (legge 13 luglio 2015 n. 107).

L'edificio che ospita la Scuola Primaria è dotato di :

- dieci aule di cui sei dotate di Lavagna Interattiva Multimediale
- una sala mensa divisa in quattro ambienti;
- una sala di coordinamento dotata di Lavagna Interattiva Multimediale;
- due aule per attività di integrazione, recupero, ampliamento;
- un laboratorio multimediale;
- la biblioteca di plesso “Gulliver”
- una cucina

Scuola Primaria Cogliandrino

La Scuola Primaria di Cogliandrino è frequentata da 59 alunni distribuiti in tre classi (1[^], 2[^] e 4[^]) e una pluriclasse (3[^] e 5[^]), è situata in una delle località montane del Comune e dista 20 Km dal centro urbano del Comune stesso .

In tale plesso operano 11 docenti di cui 2 in qualità di docenti di sostegno e 1 docente per il potenziamento del sostegno e delle attività curriculari (legge 13 luglio 2015 n. 107).

L'edificio che ospita la Scuola Primaria è dotato di :

- cinque aule di cui tre dotate di Lavagna Interattiva Multimediale e una;
- una sala mensa;
- una sala di coordinamento dotata di Lavagna Interattiva Multimediale;
- due aule per attività di integrazione, recupero, ampliamento;
- un laboratorio multimediale
- la biblioteca di plesso “Peter Pan”

Scuola Primaria Pecorone

La Scuola Primaria Pecorone è frequentata da 35 alunni distribuiti in due pluriclassi (1^a e 5^a; 3^a e 4^a) e una classe (2^a), è situata in una delle località montane del Comune e dista 7 Km dal centro urbano del Comune stesso.

In tale plesso operano 7 docenti, di cui 2 in qualità di docenti di sostegno e 2 per il potenziamento destinato all'ampliamento dell'orario delle lezioni e alle attività curriculari (legge 13 luglio 2015 n. 107).

L'edificio che ospita la Scuola Primaria è dotato di :

- cinque aule;
- una sala mensa;
- un laboratorio multimediale;
- una cucina e un cortile.

Scuola Primaria V. Limongi

La Scuola Primaria V. Limongi è frequentata da 37 alunni distribuiti in due pluriclassi (2^a e 3^a; 4^a e 5^a) e una classe (1^a), è situata in una delle località montane del Comune e dista 30 Km dal centro urbano del Comune stesso.

In tale plesso operano 8 docenti, di cui 1 in qualità di docente di sostegno e 1 per il potenziamento del sostegno e delle attività curriculari (legge 13 luglio 2015 n. 107).

L'edificio che ospita la Scuola Primaria è dotato di :

- cinque aule;
- una sala mensa;
- una sala di coordinamento dotata di Lavagna Interattiva Multimediale;
- un' aula per attività di integrazione, recupero, ampliamento;
- la biblioteca di plesso;
- una cucina.

Scuola Primaria Nemoli “N. Chiacchio” e Scuola Secondaria di I grado Nemoli “Giovanni XXIII”

Sono entrambe collocate nello stesso edificio di non recente costruzione, ma in buon stato di conservazione. L'edificio è dotato:

- al piano terra di due aule per la scuola Secondaria, della sala multimediale, della palestra, della cucina e del refettorio in comune fra le due scuole;
- al primo piano di quattro aule per la scuola Primaria e di una piccola sala professori in condivisione.

La Scuola Primaria di Nemoli è frequentata da 51 alunni.

In tale plesso operano 11 docenti di cui 3 in qualità di docenti di sostegno.

La Scuola secondaria di I grado è frequentata da 27 ragazzi, distribuiti in 2 classi.

In tale plesso operano 11 docenti, di cui 1 in comune con la Scuola Secondaria Lentini e 1 in qualità di docente di sostegno.

Scuola Secondaria di I grado “Lentini”

La Scuola secondaria di I grado è frequentata da 187 ragazzi, distribuiti in 10 classi.

Il 60% degli alunni proviene da zone rurali ed usufruisce di un trasporto di linea convenzionato.

E' attivo il servizio mensa.

In tale plesso operano 32 docenti, di cui 6 in qualità di docenti di sostegno e 1 per il potenziamento della lingua inglese (legge 13 luglio 2015 n. 107).

L'edificio che ospita la Scuola Secondaria di I grado, è stato parzialmente ristrutturato di recente e, pertanto, risulta più rispondente alle esigenze dei ragazzi e di tutti gli operatori scolastici.

Le aule sono ampie e luminose, tutti i piani sono dotati di uscite di sicurezza, non mancano gli spazi per effettuare interventi individualizzati ed attività di recupero/approfondimento.

La palestra costituisce uno spazio utilizzabile e polifunzionale.

La Scuola è dotata, inoltre di :

- un laboratorio per le attività di educazione artistica;
- un laboratorio Cl@ssi 2.0 completo di LIM (Lavagna Interattiva Multimediale)
- un laboratorio multimediale (PON Misura 2.1 g)
- un laboratorio musicale
- strumentazione scientifica
- strumenti musicali (tastiera, pianoforte elettrico, chitarre, batteria, kit strumenti percussivi)
- software didattici
- proiettore per diapositive, episcopio
- n. 3 televisori + n.3 videoregistratori (DVD/VHS) su carrello
- una postazione per videoconferenza
- n. 3 postazioni multimediali mobili (PON Misura 2.1 g)
- n. 4 macchine fotografiche digitali
- n. 4 videocamere digitali;
- n. 1 Camcorder digitale + cavalletto
- n. 4 videoproiettori
- n. 5 radioregistratori
- due antenne paraboliche
- una videoteca;
- n.8 Lavagne Interattive Multimediali
- biblioteche di classe
- una mediateca e biblioteca docenti
- due fotocopiatrici

Le risorse più interessanti sono, tuttavia, quelle umane caratterizzate dalla grande disponibilità del personale A.T.A., dagli interessi professionali e dalle molteplici competenze di un cospicuo numero di insegnanti.

I docenti, nella gran parte residenti nel Comune e con incarico a tempo indeterminato, favoriscono la continuità degli interventi didattici e formativi.

PARTE QUINTA *CURRICOLO D'ISTITUTO*

Linee di indirizzo - Aree di processo

1. CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

- Proporre un curriculum coerente alle esigenze del contesto locale
- Progettare attività didattiche in linea con il curriculum
- Valutare con criteri e strumenti condivisi

Ambiente di apprendimento

- Creare un ambiente favorevole alla motivazione all'apprendimento attraverso una didattica laboratoriale che consente un coinvolgimento attivo e tenga conto dei nuovi linguaggi utilizzati dagli alunni

Inclusione e differenziazione

- Progettare e promuovere percorsi che favoriscano il successo formativo di tutti e di ciascuno ragazzi diversamente abili, DSA, BES ed alla valorizzazione delle eccellenze;
- Favorire la partecipazione di tutti gli alunni a tutte le attività finalizzate all'arricchimento dell'offerta formativa;

Continuità e orientamento

- Garantire la continuità dei percorsi scolastici e curare l'orientamento complessivo degli alunni

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

- Individuare l'orientamento strategico della scuola elaborando un piano di azioni proiettato al futuro e condiviso con gli organi collegiali
- Organizzare le risorse umane ed economiche

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

- Formare i docenti per migliorare la didattica e incrementare l'uso delle nuove tecnologie didattiche

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- Promuovere azioni che mirino all'integrazione di alunni provenienti dalle diverse zone del territorio comunale, anche attraverso la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica

2. DEFINIZIONE DEI CURRICOLI

Nel definire il curriculum di scuola, si cercherà di tener conto, ai sensi dell'art. 8 del DPR 275/99:

- delle indicazioni nazionali (Legge 53/2003, C.M. 29/2004, D. Lgs. 59/2004, C. M. 22/2013);
- delle risposte da dare ai bisogni educativi che emergono dalla realtà socio - economica e culturale contemporanea;
- delle risposte agli specifici bisogni formativi scaturiti dall'analisi del contesto territoriale in cui la Scuola opera.

Il Collegio dei Docenti, in coerenza con le indicazioni progettuali incluse nel PTOF, affida a ciascun consiglio di intersezione o di classe il compito di elaborare un **piano programmatico** che, tenendo conto delle finalità e degli obiettivi del sistema educativo nazionale di istruzione e formazione e delle situazioni di partenza dei propri alunni, miri a condurre ognuno di essi al pieno sfruttamento delle sue potenzialità e ne valorizzi ogni risorsa, rimuovendo concretamente gli ostacoli all'apprendimento.

I **contenuti** sono considerati, al momento della progettazione dei percorsi educativi e didattici, quali stimoli funzionali al raggiungimento degli obiettivi specifici d'apprendimento fissati e sono raggruppati intorno ad alcuni **nuclei tematici** ed ai seguenti **temi di fondo**:

1. **Il Territorio** (esperienze di vita in rapporto al territorio, aspetti e problemi della comunità)
2. **Orientamento** (accoglienza, continuità, insuccesso scolastico, una scelta di studio di lavoro e di vita).

Scuola dell' Infanzia

La Scuola dell' Infanzia concorre, nell'ambito del sistema scolastico a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini e delle bambine dai tre anni fino all'ingresso nella scuola

primaria nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale.

Da ciò deriva la visione del bambino come soggetto attivo in un processo di continua interazione con i pari, con gli adulti, l'ambiente, la cultura.

Pertanto, le finalità che la scuola si pone sono:

- maturazione dell' identità (conoscenza di sé e degli altri)
- conquista dell' autonomia
- sviluppo delle competenze (costruzione di strategie e modalità di funzionamento del pensiero)
- sviluppo del senso della cittadinanza (riconoscere diritti e doveri)

Gli obiettivi a cui si tende per promuovere la formazione di un bambino sono:

- autonomo e sicuro di sé;
- razionale, critico e creativo;
- conosce la realtà circostante e interagisce con essa;
- riconosce le norme di comportamento e di relazione unanimemente condivise;
- integrato nel gruppo e aperto alla comprensione e all'accettazione dell'altro, alla cooperazione, alla condivisione.

Tali obiettivi generali saranno raggiunti attraverso obiettivi specifici di apprendimento articolati all'interno di cinque campi di esperienza:

- Il sé e l'altro (senso morale- vivere insieme-aspetto sociologico)
- Il corpo in movimento (Identità- autonomia- salute- aspetto motorio)
- Linguaggi, creatività, espressione (gestualità- arte- musica- multimedialità-espressione)
- I discorsi e le parole (comunicazione- lingua- cultura-aspetto linguistico)
- La conoscenza del mondo (ordine- misura- spazio- tempo- natura- logica-scienza- matematica)

I lineamenti metodologici si fondano su sei punti:

- la valorizzazione del gioco;
- l'esplorazione e la ricerca;
- la vita di relazione;
- la mediazione didattica;
- l'osservazione, la programmazione e la verifica;
- la documentazione.

Scuola Primaria

La Scuola Primaria è l'ambiente educativo di apprendimento, nel quale ogni fanciullo trova le occasioni per maturare progressivamente le proprie capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale. Pertanto, la Scuola è orientata verso l'attuazione di processi di apprendimento sulle linee didattiche della ricerca.

I processi cognitivi saranno favoriti da "sollecitazioni" ambientali e da "strumenti" didattici adeguati.

Si farà in modo che l'alunno sia costruttore delle sue conoscenze protagonista e principale artefice del suo sapere ricercato e scoperto con l'impegno personale e l'attiva partecipazione delle sue energie motivazionali, affettive e cognitive in genere.

In riferimento agli aspetti pedagogici dei programmi vigenti e ai saperi essenziali della scuola di base si punterà:

- all'acquisizione di abilità e di competenze ;
- all'acquisizione di comportamenti e metodi di lavoro;
- all'apprendimento di nuovi mezzi espressivi e delle tecnologie informatiche e multimediali.
- al potenziamento delle capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;
- all'educazione ai principi fondamentali della convivenza civile.

Scuola Secondaria di I grado

La Scuola Secondaria di I grado concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i criteri sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva .

La Scuola, attraverso un progressivo sviluppo dei piani di studio mediante il graduale passaggio dagli ambiti disciplinari alle singole discipline, punterà :

- al potenziamento delle abilità di base fondamentali ;
- all'apprendimento di nuovi mezzi espressivi;
- al potenziamento delle capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;
- all'educazione ai principi fondamentali della convivenza civile;
- al consolidamento dei saperi di base anche in relazione all'evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;
- allo sviluppo delle competenze e delle capacità di scelta individuali atte ad orientare scelte future.

Al fine di garantire il **successo formativo** di ciascuno, nella definizione del piano, sono stati posti al centro i bisogni effettivi degli alunni e le loro potenzialità.

Si è tentato di delineare percorsi :

- congruenti con le finalità e gli obiettivi specifici dettati dalle indicazioni nazionali;
- rivolti all'acquisizione di competenze sul piano strumentale, culturale, formativo;
- che facilitino il passaggio da apprendimenti informali basati sull'esperienza degli alunni ad apprendimenti sempre più formalizzati.

Il piano di studio personalizzato risulta, pertanto, declinato in obiettivi formativi, conoscenze, abilità che dovranno trasformarsi in competenze.

I percorsi sono stati scanditi secondo tecniche di programmazione che, coordinando obiettivi e verifica in itinere, mostrano di ognuno di essi le finalità educative, culturali e formative e le scansioni interne in modo da essere riproducibili e quindi correggibili nella loro esecuzione.

Le discipline nella loro specificità sono intese come strumenti per uno sviluppo unitario di funzioni, conoscenze, capacità e orientamenti, indispensabili alla maturazione di persone responsabili ed in grado di compiere scelte.

Il piano di studio personalizzato, centrato sui saperi disciplinari viene poi arricchito da attività laboratoriali centrate su problemi; pertanto, i progetti trasversali sono stati pensati come elementi d'integrazione del percorso educativo.

Nelle schede riportate al punto 10, cui si rimanda, viene rappresentato come tutte le attività svolte dalla scuola sono integrate organicamente in un unico itinerario didattico-educativo.

Programmazione educativa e didattica

La programmazione educativa e didattica viene elaborata dai consigli di intersezione e di classe.

La sua pianificazione prevede:

- L'analisi della situazione a livello relazionale - comportamentale, e a livello cognitivo;
- La definizione di obiettivi disciplinari;
- La scelta dei contenuti;
- L'indicazione dei metodi, delle strategie, degli strumenti, e dei sussidi utilizzati per la mediazione didattica;
- Le modalità di verifica e di valutazione dei processi e degli esiti dell'apprendimento;
- Le modalità di recupero;
- Le attività integrative funzionali al raggiungimento degli obiettivi;
- L'attività di orientamento,

In generale la programmazione dell'intervento educativo terrà conto, in primo luogo, delle esigenze formative degli alunni che nella scuola devono poter soddisfare principalmente i seguenti bisogni:

- Sviluppare la voglia di conoscere, capire, interrogare;
- Potenziare la capacità di ricercare per rispondere ai perché;
- Stimolare la capacità di inventare, progettare, porre in relazione;
- Organizzare i concetti (strutture mentali), per lo sviluppo delle conoscenze;
- Imparare ad apprendere.

3. VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante della programmazione; essa accompagna i processi di insegnamento/apprendimento, consente la verifica dell'efficacia degli interventi didattici, offre la possibilità di rendere flessibili i percorsi di apprendimento.

Essa assume come orizzonte di riferimento il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (raccomandazione del 18 Dicembre 2006) di seguito elencate:

1. Comunicazione nella madrelingua;
2. Comunicazione nelle lingue straniere;
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. Competenza digitale;
5. Imparare ad imparare;
6. Competenze sociali e civiche;
7. Spirito d'iniziativa e imprenditorialità;
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

La valutazione degli apprendimenti conseguiti nelle diverse discipline, la rilevazione degli obiettivi formativi, del comportamento, dello sviluppo personale e sociale di ciascuno alunno verrà comunicata attraverso voti espressi mediante numeri interi, come previsto dalle norme ministeriali a riguardo, che saranno riportati sul documento di valutazione (scheda personale) adottato dalla scuola.

Nel corso degli scrutini quadrimestrali - intermedio e finale - ogni docente esprime in decimi la valutazione sintetica relativa alla propria disciplina d'insegnamento prendendo in considerazione sia i valori rilevati nel corso della misurazione periodica degli apprendimenti (il sapere e il saper fare), sia il processo diacronico di sviluppo e/o consolidamento degli apprendimenti di ciascuno studente, oggetto delle osservazioni sistematiche dei comportamenti (il saper essere).

Modalità di valutazione Scuola dell' Infanzia

Per quanto attiene alla **valutazione**, nella scuola dell'Infanzia non si può parlare di livelli certificabili "in uscita", ma piuttosto di un profilo dinamico, in continua evoluzione, delle competenze attese.

Le docenti hanno predisposto delle schede di monitoraggio aventi come scopo la verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi e delle specifiche competenze prefisse.

In entrata si colgono le caratteristiche individuali dei soggetti educandi, le loro origini, le potenzialità ed i loro interessi.

In itinere si verificano i cambiamenti avvenuti e gli obiettivi raggiunti, dando la possibilità di ricalibrare eventualmente l'intervento educativo in base alle esigenze contingenti.

In uscita si valutano i risultati raggiunti e gli obiettivi conquistati.

Importante esplorare tutte le potenzialità di crescita del bambino (motorie, percettive, logiche, linguistiche) sollecitandole con adeguate situazioni di gioco-apprendimento. La valutazione tiene conto non solo dei criteri formativi e di sviluppo degli alunni, ma anche delle scelte educative operate e delle modalità di intervento adottate. A ciò si affiancano osservazioni sistematiche e verifiche tese a rilevare il grado di maturazione affettivo - relazionale (saper essere), il processo di acquisizione delle competenze cognitive e linguistico espressive riferite alle conoscenze (sapere) e alle educazioni (saper fare).

Modalità di valutazione Scuole Primarie e Secondarie di I grado

La Commissione Valutazione ha elaborato il seguente documento che raccoglie e unifica tutte le modalità e i criteri di valutazione degli alunni "[...] per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento.

Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa."

(DPR 22 giugno 2009, n. 122, art.1, comma 5)

Criteri e modalità per la valutazione

1. Finalità della valutazione
 2. Il processo di valutazione
 3. Tempi e modalità
 4. La valutazione degli apprendimenti
 5. La valutazione del comportamento
 6. La valutazione degli alunni stranieri, degli alunni con disabilità e con disagio
- Criteri per la definizione del giudizio d'idoneità al termine del primo ciclo di studi

Finalità della valutazione

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei **processi** di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di

ruoli e funzioni. (*Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012*)

La valutazione, dunque, costituisce un sistema trasparente attraverso il quale gli insegnanti misurano il progresso degli alunni rispetto agli obiettivi stabiliti per ogni singola disciplina, all'interno di un quadro d'insieme di obiettivi educativi trasversali.

Il processo di valutazione

Nel processo di valutazione si distinguono la **misurazione**, ovvero l'assunzione di dati e informazioni con il massimo di "oggettività" possibile, riferiti agli obiettivi di apprendimento, dalla **valutazione** quale interpretazione dell'insegnante e del consiglio di classe sulla base degli elementi forniti dalla misurazione e dalle osservazioni sistematiche.

I docenti valutano

l'apprendimento, ovvero il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e metacognitivi, con particolare attenzione al processo e non solo al prodotto, tenendo conto dei progressi registrati rispetto alla situazione di partenza;

e **gli aspetti del comportamento**, ovvero il raggiungimento di obiettivi relazionali: il rispetto delle persone e dell'ambiente scolastico, delle norme comuni e delle regole condivise.

Tempi e modalità della valutazione

Nella prima fase dell'anno scolastico, i docenti procedono alla **valutazione iniziale** dei livelli cognitivi, dei bisogni e delle caratteristiche affettive degli studenti per programmare opportuni interventi e/o percorsi didattici.

In itinere, gli insegnanti, a cadenza periodica, confrontano i risultati ottenuti con quelli registrati nella situazione di partenza, pervenendo alla **valutazione formativa** che riguarda il processo di apprendimento nel suo svolgersi e non si conclude solo con un giudizio/voto, ma permette *di verificare anche l'efficacia dell'intervento didattico ed educativo* per correggerlo e riprogettarlo.

In questa fase, i docenti forniscono agli studenti le occasioni per acquisire consapevolezza dei livelli di apprendimento raggiunti affinché – attraverso la costante **autovalutazione** – gli alunni mettano gradualmente in atto efficaci strategie di recupero/consolidamento di conoscenze e abilità.

Nella fase finale, al termine del processo di apprendimento, i docenti effettuano la **valutazione sommativa** rilevando il livello raggiunto dallo studente.

La valutazione degli apprendimenti

Tabella A: corrispondenza tra voti e descrittori per la valutazione intermedia e finale

Voti in decimi	Descrittori
4	OBIETTIVI NON RAGGIUNTI
5	OBIETTIVI PARZIALMENTE RAGGIUNTI: conoscenze superficiali, frammentarie e difficoltà di organizzazione e di applicazione.
6	OBIETTIVI RAGGIUNTI IN MODO ESSENZIALE: conoscenze minime, apprese in modo meccanico e applicate solo in contesti noti.
7	OBIETTIVI COMPLESSIVAMENTE RAGGIUNTI: conoscenze acquisite in modo abbastanza completo e applicate in maniera sufficientemente consapevole.
8	OBIETTIVI RAGGIUNTI: conoscenze chiare, ben organizzate, applicate con sicurezza in vari ambiti.

9	OBIETTIVI RAGGIUNTI IN MODO COMPLETO: conoscenze consolidate e sicure applicate in diversi contesti e rielaborate in modo autonomo.
10	OBIETTIVI RAGGIUNTI IN MODO COMPLETO E APPROFONDITO: piena padronanza dei contenuti che vengono rielaborati in modo personale e originale. Completa autonomia operativa.

La valutazione del comportamento

“La valutazione del comportamento degli alunni si propone di favorire l’acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell’adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell’esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.”

(DPR 22 giugno 2009, n. 122, art. 7, comma 1)

Tabella B: corrispondenza tra voti e descrittori per la valutazione intermedia e finale

CRITERI PER L’ATTRIBUZIONE DEL GIUDIZIO/VOTO DI COMPORTAMENTO

Competenze chiave: civiche e sociali

OTTIMO	10	Interesse vivo; partecipazione assidua, molto attiva
DISTINTO	9	Interesse costante; partecipazione attiva
	8	Interesse costante; partecipazione non sempre attiva e spontanea
BUONO	7	Attenzione discontinua; scarsa partecipazione
SUFFICIENTE	6	Mancanza di interesse, distrazione e scarsa partecipazione
NON SUFFICIENTE	5	Costante distrazione dal contesto e disturbo delle lezioni

Competenze chiave: civiche e sociali

OTTIMO	10	Pieno rispetto di sé, degli altri, dell’ambiente e del Regolamento
DISTINTO	9	Rispetto di sé, degli altri, dell’ambiente e del Regolamento perlopiù consapevole.
	8	Costante rispetto di sé, degli altri, dell’ambiente e del Regolamento
BUONO	7	Frequente inosservanza delle regole comuni
SUFFICIENTE	6	Continua inosservanza delle regole comuni
NON SUFFICIENTE	5	Atti di vandalismo, teppismo o bullismo documentati sul registro classe

Competenze chiave: civiche e sociali

OTTIMO	10	Regolare e serio svolgimento dei compiti assegnati.
DISTINTO	9	Regolare adempimento dei compiti assegnati.
	8	Adempimento dei doveri scolastici non sempre regolare.
BUONO	7	Applicazione superficiale e/o frettolosa nello studio.
SUFFICIENTE	6	Negligenza abituale nello studio a casa.
NON	5	Negligenza abituale nello studio a casa e mancanza degli strumenti di

SUFFICIENTE		lavoro
--------------------	--	--------

Il **grado di socializzazione** e il **metodo di studio** sono indicatori utili per la valutazione del percorso di formazione umana e culturale inerente il processo di apprendimento delle competenze disciplinari e trasversali.

Competenze chiave: civiche e sociali	
10	Apporta un valido contributo al lavoro di gruppo.
9	Collabora spontaneamente e stabilisce rapporti positivi con tutti
8	Se motivato, è disponibile alla collaborazione.
7	Se stimolato, è disponibile alla collaborazione.
6	Stabilisce rapporti solo con pochi compagni.
<6	Tende a isolarsi.
Competenza chiave: Imparare ad imparare	
10	Approfondisce autonomamente per rispondere alle sue personali curiosità.
9	E' autonomo nell'organizzare tempi, materiali e modalità per lo svolgimento di un compito
8	Si attiene alle istruzioni fornite dall'insegnante.
7	Ha bisogno di essere stimolato o guidato perché possa attenersi alle istruzioni fornite.
6	Nello svolgimento di un compito si mostra incerto e poco preciso.

Le attività di classe aperta orizzontale – **CAO** - saranno oggetto di valutazione quadrimestrale in ordine ai seguenti descrittori: **impegno-partecipazione-interesse**. La valutazione sarà espressa non attraverso un voto numerico, ma secondo un giudizio di livello : **sufficiente; buono; distinto; ottimo**.

La valutazione degli alunni stranieri, degli studenti diversamente abili e di quelli in situazione di disagio(BES)

I gruppi di docenti, i Consigli di Classe e di Interclasse adottano strategie individualizzate e/o personalizzate

- dichiarando gli obiettivi minimi dei percorsi didattici personalizzati (PEI, PDP).
- utilizzando strumenti dispensativi e compensativi
- graduando e differenziando le prove da somministrare.
- segmentando le consegne in relazione ai tempi di attenzione.

Criteri per la definizione del giudizio d' idoneità al termine del primo ciclo di studi

Visto che

- la legge stabilisce che “il voto finale dell'esame conclusivo del I ciclo “è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5”. (CM n. 46 MIURA00DGOS prot. 3571/R.U./U. Roma, 26 maggio 2011)
- e che “**Il giudizio di idoneità** è espresso dal consiglio di classe in decimi, considerando il **percorso scolastico** compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado.”(C.M. n.49 MIURAOODGOS prot. n.3976/R.U.U. Roma, 20mag2010)

Il Consiglio di Classe, per giungere all' espressione del giudizio d'idoneità, assume come punto di partenza il valore numerico derivante dal calcolo della media aritmetica delle valutazioni delle singole discipline, ottenute nel secondo quadrimestre dell'ultimo anno - escludendo i giudizi riguardanti il comportamento e l'insegnamento della religione - per valutare, in maniera condivisa, il percorso triennale seguito da ciascuno studente, tenendo conto dei progressi evidenziati rispetto alla situazione di partenza, dell'impegno, dell'interesse dimostrati e dei comportamenti generalmente assunti (*descrittori del comportamento*)

Misurazione

Ogni docente verifica, in itinere, la validità delle proprie proposte didattiche (disciplinari e trasversali) misurando periodicamente gli apprendimenti conseguiti (sapere e saper fare), attraverso la somministrazione di prove di vario tipo e riportando, in modo analitico, nel proprio registro, il livello - relativo a ciascuna abilità - raggiunto dall'allievo.

- La misurazione delle prove scritte viene espressa in centesimi; mentre quella relativa alle prove pratiche e orali é espressa in decimi o centesimi.

I docenti misurano le prove scritte orali e pratiche utilizzando le seguenti scale di valori

MISURAZIONE									
0- 14	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65-74	75-84	85- 94	95-100
0-1,4	1,5-2,4	2,5-3,4	3,5-4,4	4,5-5,4	5,5-6,4	6,5-7,4	7,5-8,4	8,5-9,4	9,5-10

Alle prove di verifica viene attribuito il punteggio (la misurazione reale), senza alcuna approssimazione, il quale viene comunicato alle famiglie in forma scritta, sul diario o sul quaderno della materia corrispondente.

Certificazione delle competenze

Nelle ultime classi della Scuola Primaria e Secondaria di I grado, come previsto dalla normativa, sarà rilasciata la certificazione delle competenze, secondo il modello adottato dal Collegio dei Docenti.

4. INCLUSIONE

Interventi didattici ed educativi, individualizzati e/o personalizzati rivolti agli alunni portatori di BES (Bisogni Educativi Speciali)

Alla luce della recente normativa: D.M.27/12/2012 *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l' inclusione scolastica*, Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, nota ministeriale del 27 giugno 2013, gli alunni e le alunne con BES sono:

- i discenti con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, che sono dotati di diagnosi funzionale e sono supportati dal docente di sostegno e da altre eventuali figure aggiuntive (logopedista, psicomotricista, educatore, ecc.);
- gli alunni portatori di DSA con certificazione ai sensi della Legge 170/2010;
- gli alunni con BES senza certificazione, che presentano:
 - a) svantaggio sociale, economico, culturale, linguistico;
 - b) disturbi evolutivi specifici non certificati;
 - c) difficoltà comportamentali e relazionali.

Al fine di favorire l'inclusione scolastica, evidenziando i punti di forza e riflettendo sui punti di debolezza, la nostra istituzione ha costituito un Gruppo di Lavoro per l' Inclusione (GLI), che, in base alla Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- confronto sui casi, sulle metodologie e sulle strategie;
- elaborazione di una proposta di un PIANO ANNUALE DELL' INCLUSIVITA' (PAI), riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere entro il 30 Giugno e da sottoporre all' attenzione e alla approvazione del Collegio dei Docenti.

Alunni diversamente abili

Al fine di garantire l'integrazione degli alunni diversamente abili, sancita dalla Legge quadro 104/92 e rafforzata dalle linee guida sull'integrazione scolastica, la Scuola è impegnata a mettere in atto una serie di strategie d'intervento per lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione (art. 13 comma 3 L. 104/92).

Ogni docente utilizza la propria disciplina per concorrere al superamento degli ostacoli da parte dei ragazzi disabili e facilitare lo sviluppo cognitivo e socio-affettivo di ciascuno, premessa di una reale integrazione.

Tale compito è svolto dal Consiglio di Classe con l'insegnante di sostegno, ausilio e risorsa per tutta la classe. Il percorso formativo strutturato viene imperniato su tre punti fondamentali:

- insegnare le abilità sociali di base per far superare o attenuare il disagio psicologico e per rafforzare la stima positiva verso la propria persona;
- far evolvere nel soggetto quelle informazioni in grado di fungere da pre-requisiti a tutti i futuri apprendimenti;
- strutturare apprendimenti intercomportamentali per far acquisire quelle operazioni e quei processi che, abitualmente, vengono posti in gioco nei momenti di interazione con gli altri.

In tale azione si cerca di favorire al massimo il coinvolgimento integrato di tutte le altre istituzioni che partecipano alla realizzazione del "progetto di vita" dell'alunno disabile (Gruppo GLH, Ente Locale, ASP con l'unità multidisciplinare, centri per la riabilitazione, altre figure professionali, ecc.). Ciò, al fine di arrivare all'integrazione e al recupero delle capacità possedute, che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate.

Per consentire ai ragazzi l'esercizio del diritto all'istruzione sono assicurati, ove necessario, dall'Ente locale:

- le forniture di materiale didattico;
- il servizio di trasporto e l'assistenza durante il percorso da casa a scuola.

Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

Le *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico* sollecitano ancora una volta la scuola a porre al centro delle proprie attività e della propria cura la *persona* sulla base dei principi sanciti dalla Legge 53/2003 e dai successivi decreti applicativi: "La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione".

In tale contesto, si inserisce la legge 170/2010 che, riconoscendo la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegna al Sistema Nazionale di Istruzione il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché gli alunni con DSA possano raggiungere il successo formativo.

Per consentire agli alunni con DSA di raggiungere gli obiettivi di apprendimento, la scuola, pertanto, oltre ai prioritari interventi di didattica individualizzata e personalizzata, utilizza in modo specifico *strumenti compensativi* ed applica *misure dispensative*.

Le principali azioni programmate sono riportate nel seguente prospetto:

AZIONI	SVOLTE DA
Organizzazione di opportuni percorsi di formazione mirati allo sviluppo professionale di competenze specifiche in materia	Dirigente scolastico - Funzioni strumentali Area POF n.1- Funzioni strumentali Area POF n.3 (Successo formativo)
Accoglienza famiglie: colloqui preliminari con genitori	Dirigente scolastico - Funzioni strumentali - Coordinatore Consiglio di classe
Presentazione allievo con DSA al Consiglio di classe Conoscenza delle indicazioni della diagnosi	Coordinatore Consiglio di classe Consiglio di classe
Programmazione di percorsi didattici individualizzati/personalizzati	Docenti Consiglio di classe - genitori - eventuali specialisti (consulenza)
Utilizzo di strategie didattiche e metodologiche mirate – individuazione, esplicitazione e formalizzazione di misure dispensative e strumenti compensativi idonei – definizione di criteri e modalità di valutazione personalizzati	Consiglio di classe in condivisione con la famiglia
Verifiche periodiche dell'efficacia delle azioni programmate	Consiglio/Coordinatore di classe in condivisione con la famiglia
Incontri di continuità con docenti dell'ordine di scuola precedente o successivo	coordinatore di classe e/o Funzioni strumentali Area PTOF n.1

Alunni con Bisogni Educativi Specifici (BES)

La legislazione ultima ha voluto richiamare l'attenzione su :

- quell'area dei BES che interessa lo svantaggio sociale, economico, linguistico, culturale ;
- quella fascia dei BES che abbraccia alunni con problemi di controllo dell'attenzione e dell'attività;
- quegli alunni con potenziali intellettivi ottimali, descritti con le espressioni di funzionamento cognitivo limite o << borderline >>.

Inoltre, il D.M. del 27/12/2012 ricorda che <<ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta>>.

Pertanto è necessario elaborare un percorso individualizzato e personalizzato, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, condiviso con la famiglia e sottoscritto dalla medesima, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, che serva come uno

strumento di lavoro per gli insegnanti, documenti le strategie di intervento programmate e preveda strumenti compensativi e misure dispensative.

Tutti gli insegnanti opereranno in modo tale che gli alunni con BES siano messi in condizione di seguire la programmazione di classe, stimolando la loro autostima, attraverso:

- un clima di apprendimento sereno e rispettoso delle singole diversità;
- lavoro in coppia o nel piccolo gruppo;
- attività di apprendimento collaborativo;
- attività di didattica laboratoriale;
- la prassi del tutoraggio;
- l'utilizzo di differenti modalità comunicative;
- la facilitazione e la semplificazione dei contenuti;
- uso di mediatori didattici e sussidi multimediali.

PARTE SESTA MODALITA' ORGANIZZATIVE DELL'AUTONOMIA

ARRICCHIMENTO OFFERTA FORMATIVA

1. LE AREE

AREA 1 "SALUTE, SICUREZZA, ORIENTAMENTO e CONTINUITA' "

Finalità:

La scuola intende garantire lo sviluppo graduale delle abilità e delle competenze degli allievi per permettere loro di orientarsi in una società complessa ed effettuare scelte responsabili e consapevoli di studio e di lavoro tese a migliorare la qualità della vita in tutti i suoi aspetti.

Il Progetto si articola nei seguenti **Percorsi**:

- **Accoglienza e Continuità:** questo percorso di lavoro nasce dall'esigenza di porre gli allievi nelle condizioni di affrontare le nuove situazioni di apprendimento in maniera serena e stimolante, valorizzando le esperienze di vita e/o scolastiche effettuate in precedenza
- **Orientamento:** tale percorso di lavoro nasce dall'esigenza di porre gli allievi nelle condizioni di affrontare le nuove situazioni di apprendimento in maniera serena e stimolante, valorizzando le esperienze di vita e/o scolastiche effettuate in precedenza.
- **Sicurezza:** Questo percorso nasce dall'esigenza di porre i ragazzi nelle condizioni di riconoscere situazione di rischio e di pericolo, per prevenirle e per adottare comportamenti adeguati.
- **Salute:** attraverso questo percorso la scuola si pone l'obiettivo di porre i ragazzi nelle condizioni di interiorizzare e mettere in atto comportamenti che siano in linea con il proprio benessere psico-fisico e che consentano loro di vivere una equilibrata vita relazionale.
- **Viaggio di istruzione**

AREA 2 "TERRITORIO : RISORSE E PROSPETTIVE - PERCORSO SOLIDARIETÀ"

Finalità:

Attuare percorsi, attraverso i quali gli alunni e le alunne di tutte le classi saranno sollecitati ad acquisire consapevolezza che il proprio territorio può e deve essere il trampolino di lancio per affermarsi come cittadini del mondo;

Arricchire l'offerta formativa per migliorare l'efficacia dei processi di insegnamento /apprendimento e per favorire la crescita culturale, umana e professionale degli allievi.

Il Progetto si articola nei seguenti **Percorsi**:

- **Ambiente** : conoscenza e salvaguardia degli elementi fisici e naturali del nostro territorio.
- **Storia Cultura e Tradizioni**: presenza dell'uomo nello spazio e nel tempo.
- **Solidarietà**: azioni concrete di solidarietà (interne ed esterne al territorio); incontri con associazioni no-profit e di volontariato (a livello locale, nazionale ed internazionale)
- **La scuola si apre al territorio**:
 - Natale e Carnevale
 - Cittadinanza e Costituzione (Regione Basilicata)
 - Attività di fine anno: spettacoli, mostra, mercatino e fiera del dolce

AREA 3 “SUCCESSO FORMATIVO/INNOVAZIONE”

Finalità :

Sperimentare nuove situazioni di apprendimento tali da favorire il conseguimento del successo formativo.

Il Progetto si articola nei seguenti **Percorsi**:

- **Progettazione Europea**: E-Twinning/Erasmus-plus
- **Curricolo locale**: **CAV** (Classi aperte verticali) plessi periferici; **CAO** (Classi aperte orizzontali) plesso Marconi e Secondaria di I grado; Potenziamento delle abilità di base in lingua italiana e in lingua inglese; Inclusione: percorso di Musicoterapia e di Psicomotricità; Attività sportive: Scacchi e 1,2,3, Volley, Tennis-tavolo.
- **Ampliamento dell'offerta formativa**: recupero delle abilità di base Italiano-Matematica; progetti sportivi: giochi sportivi studenteschi «Vela e canoa».
- **Ambiente digitale**: Attivazione di 12 Cl@ssi 2.0 - PNSD - Distretto Scol@stico 2.0 – Fondi POR FESR Basilicata 2007/2013; Progetto Innovativa (Robot a scuola); Cablatura di tutti i plessi (Fondi P.O.N. 2014-20 20)
- **Inclusione**: **PAI** - Piano Annuale Inclusione; Bisogni educativi speciali (**BES**); Disturbi specifici dell'apprendimento (**DSA**)

I **Laboratori** sono i seguenti:

SCUOLA PRIMARIA - CLASSI APERTE VERTICALI (classi terze e quarte)	
Area espressivo - linguistica	Lettura Giochi linguistici Esprimiamoci con il corpo
Area tecnico - scientifica	Robotica Scacchi Giochi matematici

SCUOLA PRIMARIA - CLASSI APERTE ORIZZONTALI (classi quinte A e B)	
Area espressivo - linguistica	Teatro Musica
Area tecnico - scientifica	Robotica

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - CLASSI APERTE ORIZZONTALI	
Classi prime	Scrittura creativa - Ludoteca scientifica

	Magie matematiche - Laboratorio linguistico/musicale – Laboratorio ambientale- Laboratorio artistico
Classi seconde	Laboratorio linguistico/musicale - Laboratorio teatrale Ludoteca scientifica - Magie matematiche – Scrittura creativa - Giornalino – Fumettiamo
Classi terze	Giornalino - Laboratorio linguistico/musicale Ludoteca scientifica - Magie matematiche - Enigmistica Scrittura creativa –Giornalismo sportivo- Laboratorio artistico

Uscite didattiche e viaggio d'istruzione

Scuole/plessi	Metes delle uscite	data
Infanzia Rione Superiore, Cogliandrino, Pecorone ,Seluci e Nemoli	<i>Fattoria didattica di Montecorvino Pugliano (Sa) “LE PARISIENNE”</i>	5 Novembre 2015
Infanzia Cogliandrino, Pecorone e Seluci	“Sicuri sulla strada” progetto stradale con percorso a Pecorone	27 Maggio 2016
Primaria di Cogliandrino, Marconi, Pecorone e W. Limongi e Nemoli	Visita nel bosco, raccolta delle castagne e Orienteering	19-20-23 Ottobre 2015
Primaria - Classi Prime e Seconde	“Sicuri sulla strada” 2 - Uscita didattica nei dintorni di Lauria - Visita guidata al Parco Piermiki a Teggiano	Da definire 2°Quadrimestre
Primaria classi Terze	- Viaggio nella preistoria a Salerno - Il percorso dell’acqua - Micromondo Lago Sirino	Da definire 2°Quadrimestre
Primaria classi Quarte	Napoli – Teatro San Carlo “La principessa e le 7 notine”	2 Maggio 2016
Primaria classi Quinte	- Visita guidata al Campo di Internamento Ferramonti di Tarsia - Uscita didattica alla Stazione dei Carabinieri di Lagonegro - Visita guidata all’Osservatorio scientifico di Napoli	27 Gennaio 2016 Da definire 2°Quadrimestre
Classi Prime Scuola Secondaria di I grado	Praja a mare - Località Fiuzzi Scuola di vela e canoa Escursioni a Tortora e a Maratea	28 Aprile 2016
Classi Prime Scuola Secondaria di I grado	Praja a mare - Località Fiuzzi Scuola di vela e canoa Escursioni a Tortora e a Maratea	5 Maggio 2016
Classi Prime Scuola Secondaria di I grado	- Policoro e museo della Siritide - Napoli : Cratere degli Astroni e passeggiata nel centro storico	Da definire 2°Quadrimestre
Classi Seconde Scuola	Salerno teatro in lingua e Amalfi centro	Da definire

Secondaria di I grado	storico	2° Quadrimestre
Classi Seconde Scuola Secondaria di I grado	Praja a mare - Località Fiuzzi Scuola di vela e canoa Escursioni a Tortora e a Maratea	27 Aprile 2016
Classi Seconde Scuola Secondaria di I grado	Praja a mare - Località Fiuzzi Scuola di vela e canoa Escursioni a Tortora e a Maratea	3 Maggio 2016
Classi Terze Scuola Secondaria di I grado	Sicilia: viaggio d'istruzione	Aprile 2016

AREA 4 “COMUNICAZIONE DOCUMENTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D’ISTITUTO”

Finalità:

Promuovere la cultura della documentazione e della comunicazione

Il Progetto si articola nei seguenti **Percorsi**:

- **Cura delle risorse documentarie:** Controllare e aggiornare le biblioteche scolastiche, la videoteca e la mediateca; Acquisire, catalogare e archiviare progettazioni e pratiche didattiche.
- **Comunicazione Interna ed esterna:** Allestire testi regolativi e modelli per la didattica; predisporre la documentazione per aggiornare il SITO WEB.
- **Valutazione degli studenti:** coordinamento e acquisizione dei parametri per la certificazione delle competenze; coordinamento elaborazione rubriche per la valutazione delle competenze.
- **Monitoraggio dell’Offerta formativa:** elaborazione di schede per il monitoraggio; redazione del Rapporto di Autovalutazione (**RAV**).
- **Progetto Biblioteca “ Ex Libris”:** promuovere il piacere della lettura attraverso l’impiego orientato dei testi delle biblioteche di classe; partecipazione all’iniziativa «LIBRIAMOCI» e “IL MAGGIO DEI LIBRI” promosso dal CEPPELL; partecipazione al concorso promosso dall’associazione “IL GIRALIBRO”.
- **Piano di Formazione:** Cl@ssi 2.0; Robotica; Misure di accompagnamento alla certificazione delle competenze; Piano Nazionale Scuola Digitale (**PNSD**)

2. I PROGETTI

PROGETTI PROPOSTI DA SOGGETTI ESTERNI

Titolo	Destinatari	Soggetto esterno proponente
1,2,3... volley “Nicola Scaldasferri”	Alunni classi prime e seconde Scuola Sec. di I grado	FIPAV - Società Polisportiva Lauria
Scacchi	Alunni classi Scuola Sec. di I grado	MIUR, CONI Federazione Nazionale
Campionati studenteschi di scacchi, tennis-tavolo e danza sportiva	Alunni classi prime, seconde e terze Scuola Sec. di I grado	MIUR, CONI
Vela e Canoa	Alunni classi prime e seconde Scuola Sec. di I grado	Lega Navale Italiana Sezione Maratea
Progetto lettura “Questo non è un libro”	Alunni Scuola Sec. di I grado	“Il girilibro” Associazione per la lettura G. Enriquez

Progetto lettura “Libriamoci”;	Alunni Scuole Primarie e Secondaria di I grado	CEPELL e MIUR
Educazioni Trasversali <i>attraverso le discipline curricolari e la didattica laboratoriale si potranno sviluppare alcune delle attività previste nel relativo piano delle Azioni riguardanti:</i> Educazione alla Cittadinanza, alla Costituzione ed all’Europa Educazione alla Legalità Educazione alimentare Educazione alla sicurezza stradale Educazione all’ ambiente	Docenti, alunni, genitori	USR per la Basilicata Organizzazioni ad hoc Camera dei Deputati
Orientamento alla scelta, prevenzione dell’abbandono e dell’insuccesso scolastico	Alunni classi terze Scuola Sec. di I grado	Aziende locali Scuole Sec. di II grado
Progetto LIM	Tutti i docenti	MIUR
Progetto Erasmus Plus	Docenti e alunni Istituto Comprensivo	INDIRE - LLP
Progetto ONE CLASS	Docenti ed Alunni I C	USR-REGIONE BASILICATA – OPENET
Rally di Matematica	Alunni classi terze, quarte e quinte Scuola Primaria Marconi	AMRT dip. Didattica Matematica UNIPR
Progetto d’ascolto	Docenti e genitori	ASP (Dott.ssa Viggiani M. Rosaria)

PARTE SETTIMA: RAPPORTI CON IL TERRITORIO - ATTIVITA' NEGOZIALE

1. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

COMUNE DI LAURIA

Entro il 31 maggio di ogni anno il Consiglio d'Istituto, sulla base delle proposte dei Consigli d'Interclasse e del Collegio dei Docenti, delibera ed invia al Comune di LAURIA il piano per il Diritto allo Studio contenente le richieste in materia di:

1. edilizia scolastica
2. sussidi, per uso collettivo
3. servizi per alunni disabili,
4. trasporti
5. sostegno alla programmazione educativa-didattica attraverso il finanziamento a progetti specifici e/o corsi
6. iniziative a cura dell'Assessorato all'Istruzione.

Va supportata sempre la "sinergia istituzionale" tra Scuola ed Ente Locale, al fine di leggere, concertare, confrontare, intervenire sulla lettura dei bisogni formativi del Territorio, sulla progettualità compensativa di questi bisogni, sia dell'età scolare che dell'età adulta.

ASL AZIENDA OSPEDALIERA SERVIZIO NEUROPSICHIATRIA

I rapporti sono frequenti e riguardano problemi di:

1. situazione di alunni certificati (particolare attenzione viene riservata ai rapporti con gli

- operatori del dipartimento handicap)
2. "SPORTELLO ASCOLTO"
 3. formazione genitori e docenti all'interno del Progetto "SPORTELLO ASCOLTO"

ISTITUTI SCOLAASTICI DI OGNI ORDINE E GRADO

Nell'ambito dei processi di continuità e di orientamento scolastico, va curato un particolare rapporto di intervento/sinergia con i suddetti istituti, sia nell'ambito della commissione Continuità, sia nei rapporti istituzionali e nella progettazione congiunta per la partecipazione a Bandi
Sarà cura dell'Istituto seguire e verificare i successi formativi degli alunni in uscita verso l'obbligo formativo.

ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Propone e organizza:

- attività nelle varie discipline sportive
- uso di attrezzature sportive;
- gare sportive.

ORATORI

A loro sono collegate associazioni che interagiscono con gli alunni (C.A.G. = Centri di Aggregazione Giovanile) Organizzano:

- attività ricreative, culturali e sportive per alunni in età dell'obbligo.

ALTRI ENTI

- Protezione Civile
- Volontari Vigili del Fuoco
- Cooperative Sociali
- Associazioni di Volontariato

2. RETI DI SCUOLE

RETI CON ISTITUZIONI SCOLASTICHE E/O ENTI E ASSOCIAZIONI LOCALI PER PARTECIPAZIONE A BANDI

L'Istituto costituisce di volta in volta reti per la progettazione e la realizzazione di progetti finalizzati alla partecipazione a BANDI, condividendo finalità, obiettivi e azioni

La Scuola ha stipulato tre Accordi di Rete tra Istituzioni Scolastiche e Territorio, in particolare con:
- l' I C di Lagonegro, scuola capofila, in relazione alle misure di accompagnamento per le Indicazioni Nazionali;
- l' I T C G V D'Alessandro, scuola capofila, in relazione allo svolgimento di attività di ricerca, formazione, redazione e pubblicazione di un periodico in un ambito extraregionale;
- l' I C di Castelluccio Inferiore, al fine di candidarsi, in riferimento al "Piano Nazionale Scuola Digitale", quale Polo Formativo per promuovere interventi volti al potenziamento delle competenze relativamente ai processi di digitalizzazione e di innovazione tecnologica: in questo accordo, l' I C Lentini svolge il ruolo di scuola capofila.

rete i c Giovanni XXXIII accompagnamento certificazione delle Competenze

3. PARTECIPAZIONE A BANDI

Bando PON per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN Prot. 9035 del 15.07.2015
Progetto "ROBOT@SCUOLA"

Bando PON per ambienti digitali

BANDO MIUR D.M 435 del 16.0615- DPIT DEL 15.10.15 Decreto Direttoriale n°937 del 15.09.15 Per Il Piano di Miglioramento

4. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Le condizioni fondamentali affinché il rapporto tra Scuola e Famiglia da **FORMALE** si trasformi in **EDUCATIVO** sono:

- La conoscenza dell'alunno
- La condivisione delle responsabilità
- L'impegno ad un reciproco sostegno rispettoso delle specifiche competenze
- La disponibilità vicendevole a valutare obiettivamente i risultati inadeguati o insufficienti e ad apportare eventuali correttivi ai vari percorsi progettati.

E' competenza dell'Istituzione Scolastica :

- Informare
- Rassicurare
- Coinvolgere la famiglia coordinando un itinerario di collaborazione programmata e costante
- Organizzare situazioni che favoriscano la conoscenza reciproca, la disponibilità al dialogo ed alla collaborazione per dare serenità al rapporto con alunni e genitori (Accoglienza)

Incontri e colloqui con i genitori Tempi e modalità di svolgimento:

Scuola dell'infanzia

Vengono programmati:

Un'assemblea per la presentazione dell'organizzazione scolastica (orari, modalità e tempi delle attività)

Un incontro per le elezioni dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Intersezione e per la presentazione del P.O. F.

Un'assemblea di verifica finale per gli alunni frequentanti e di presentazione per i nuovi iscritti

Due incontri per i colloqui individuali (fine Gennaio - inizio Maggio)

Incontri settimanali, per appuntamento, in caso di necessità.

Scuola Primaria

Vengono programmati:

Un'assemblea per le elezioni dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe, la presentazione dei P.O.F. e della programmazione di classe

Due incontri per la consegna delle schede di valutazione (intermedia e finale)

Due incontri annuali di scuola-famiglia con i singoli insegnanti dei Consigli di Classe

Incontri periodici su richiesta dei singoli insegnanti e/o genitori.

Scuola Secondaria di I grado

Vengono programmati:

Un'assemblea per le elezioni dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe, la presentazione del P.O.F. e della programmazione di classe

Due incontri per la consegna delle schede di valutazione (intermedia e finale)

Due incontri annuali di scuola - famiglia con i singoli insegnanti dei Consigli di Classe

Incontri periodici su richiesta dei singoli insegnanti e/o genitori.

PARTE OTTAVA AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

1. PIANO DELLE ATTIVITA'

Attività di formazione e di aggiornamento in servizio del personale docente (art. 66 CCNL/2007)

Per la stesura del piano si è fatto riferimento alla Direttiva Ministeriale le cui linee d'azione sono funzionali al sostegno dei processi di riforma in atto, al supporto della didattica degli apprendimenti di base, alla valorizzazione dell'autonomia didattica e dell'autoaggiornamento.

Finalità

Promuovere azioni innovative di formazione per elevare la qualità del PTOF attraverso il miglioramento delle metodologie didattiche e delle competenze professionali di tutto il personale docente.

Il piano si articola in:

- **AZIONE 1** - Iniziative promosse prioritariamente dall'Amministrazione ritenute funzionali ad una qualificata risposta alle esigenze derivanti dal PTOF
- **AZIONE 2** - Iniziative progettate dalla scuola autonomamente o consorziata in rete, anche in collaborazione con l'Università, con le Associazioni professionali qualificate, con gli istituti di ricerca e con enti accreditati/qualificati:
- **AZIONE 3** - Iniziative realizzate in autoaggiornamento, secondo le tipologie e le modalità definite dall'art. 3 della Direttiva n. 70/2002

Modalità organizzative e criteri di partecipazione

- La partecipazione di cui al punto 3 sarà consentita ai singoli docenti, su specifica e autonoma richiesta, compatibilmente con le esigenze di servizio e con i vincoli organizzativi.
- Tutte le iniziative progettate dalla scuola autonomamente o in rete potranno avvalersi della collaborazione con esperti esterni, con le l'Università, le associazioni professionali qualificate, gli istituti di ricerca e con gli enti accreditati/qualificati a livello regionale e nazionale.
- La preventiva dichiarazione di disponibilità alla partecipazione, da parte dei docenti interessati, alle varie iniziative di cui al punto 2, obbliga i docenti medesimi a prendervi parte.
- Si privilegeranno interventi in presenza integrati con quelli on-line, e-learning ed in autoformazione.
- Al termine di ogni azione formativa, al docente verrà consegnato un attestato di frequenza con la certificazione documentata degli apprendimenti e delle ore effettivamente svolte.
- Tutte le attività di formazione saranno monitorate al fine di consentire eventuali modifiche e implementazioni delle stesse.
- Tutta la documentazione relativa ai percorsi formativi (compreso il monitoraggio, atto a valutarne l'efficienza e l'efficacia) verrà archiviata su supporto elettronico e/o cartaceo.
- I percorsi progettati dalla scuola saranno realizzati compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

2. FONTI DI FINANZIAMENTO

Le attività dell'Istituto sono finanziate con i fondi statali assegnati dal MIUR. Si prevedono, inoltre, contributi da parte dell'Ente Locale, della Regione, della Provincia e contributi volontari da parte delle famiglie.

NORME FINALI

1. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Al fine di garantire la massima comunicazione all'esterno con gli utenti e la circolazione delle informazioni all'interno della scuola, il Piano dell'Offerta Formativa viene reso pubblico secondo le seguenti modalità:

- Presentazione ed illustrazione in occasione dell'incontro per le elezioni dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe
- Pubblicazione sul sito web della istituzione scolastica
- Disponibilità di copie cartacee a scuola

Un'apposita versione sintetica del P.O. F. viene annualmente redatta e consegnata ai genitori dei nuovi iscritti all'atto della presentazione della domanda di iscrizione.

2. CONTROLLO DELLA QUALITA', DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DEL SERVIZIO OFFERTO

Per analizzare in maniera critica il funzionamento dell'Istituto, viene usato uno strumento chiamato "Autovalutazione d'Istituto" che coinvolge tutti gli utenti del servizio scolastico, il Dirigente, i Docenti e gli alunni in primo luogo perché direttamente coinvolti nel processo formativo, ma anche la famiglia, gli ausiliari ed il personale di segreteria.

I risultati dell'autovalutazione indicano il livello di qualità dell'Istituto e servono a favorire la crescita del dialogo tra le varie parti e ad orientare i processi di miglioramento.

L'azione di monitoraggio viene effettuata mediante questionari che sono predisposti, distribuiti e raccolti dalle due Funzioni Strumentali assegnate all'area di progetto n° 3, di cui al punto 8.3.

Tali questionari riguardano gli aspetti organizzativi, formativi e didattici, ritenuti più significativi.

I dati rilevati attraverso questa azione vengono utilizzati per capire se il servizio offerto soddisfa i bisogni dell'utenza (Customersatisfaction), per individuare eventuali punti di criticità e per trovare soluzioni adeguate.

Gli esiti del monitoraggio vengono elaborati dai docenti incaricati della funzione strumentale sotto forma di grafici e raccolti annualmente in fascicoli.

Ai fini della trasparenza e della partecipazione tali esiti sono presentati nelle riunioni con genitori e nei Collegi dei Docenti.

3. INDICATORI

Nella fase di monitoraggio ed autovalutazione si utilizzeranno i seguenti indicatori per valutare l'efficienza delle procedure e degli strumenti attivati e l'efficacia delle iniziative e del raggiungimento degli obiettivi:

- livello di partecipazione, rispetto delle scadenze;
- tempestività e chiarezza delle decisioni;
- tempestività delle comunicazioni;
- funzionalità dell'orario, funzionalità delle attrezzature, agibilità degli spazi;
- livello di dispersione, risultati dell'apprendimento, variazioni del clima interno all'istituto, modifiche del rapporto con l'esterno;
- livello di qualità della professionalità dei docenti, degli ATA.

4. STRUMENTI DI VALUTAZIONE

- test di gradimento di singole attività o di interi percorsi;
- questionari e protocolli d'osservazione degli interventi

Approvato dal Collegio dei docenti nella seduta unitaria del 14 gennaio 2016

Adottato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 22 gennaio 2016

Il Dirigente Scolastico
prof. Mariapina Miraglia
